



Rassegna Stampa

di Mercoledì 8 marzo 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	Momenti di Vita Locale	12/03/2023	<i>Incontro per la pianificazione della campagna irrigua</i>	4
2	Corriere di Arezzo e della Provincia	08/03/2023	<i>E poi ci sono "le donne dell'acqua" che comandano tutti i fiumi</i>	5
1+3	Corriere di Savigliano e Dintorni	08/03/2023	<i>La pioggia non cancella la siccita'</i>	6
31	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	08/03/2023	<i>Distribuzione irrigua, il Consorzio Bonifica vara opere da 14 milioni tra Sillaro e Santerno</i>	7
23	Eco del Chisone	08/03/2023	<i>Cavour Rio Marone: va sotto i ferri anche la storica canaletta Casassa</i>	8
1+12	Il Gazzettino - Ed. Venezia	08/03/2023	<i>Siccita', Naviglio a secco: i sindaci ora non escludono di razionare l'acqua (L.Giantin)</i>	9
6	Il Giornale di Vicenza	08/03/2023	<i>Il canale da 48 chilometri rinasce dopo mezzo secolo</i>	11
26	Il Mattino di Padova	08/03/2023	<i>Primo tratto inaugurato oggi con Matteo Salvini</i>	12
26	Il Mattino di Padova	08/03/2023	<i>Siccita', Padova chiede piu' acqua dal Leb</i>	13
33+34	Il Messaggero - Ed. Frosinone	08/03/2023	<i>Provincia, donne protagoniste ma ancora troppe violenze</i>	14
14	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	08/03/2023	<i>Pnrr, lavori per oltre dieci milioni per ammodernare gli impianti irrigui</i>	16
10	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	08/03/2023	<i>Il Cer dissestera' altri campi Condotture per 14 milioni tra il Sillaro e il Santerno</i>	17
20	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	08/03/2023	<i>Consorzio, oltre 100 milioni di lavori</i>	18
14	La Nazione - Ed. Massa	08/03/2023	<i>Ruspe in azione sul fiume Magra Manutenzione per la sicurezza</i>	19
20	La Nuova Ferrara	08/03/2023	<i>Argenta e Conselice, 14 milioni per l'ammodernamento impianti di distribuzione dell'acqua</i>	20
35	La Provincia Pavese	08/03/2023	<i>Est Sesia: turnazioni per l'acqua e vigilanza prevenire i furti</i>	21
1+20	L'Arena	08/03/2023	<i>Viaggio sul canale Leb Stati generali sulla siccita'</i>	23
32	Liberta'	08/03/2023	<i>Aiuti alla montagna. Consorzio e comuni sono in prima linea</i>	25
3	La Cronaca di Verona e del Veneto	07/03/2023	<i>Al Consorzio bonifica Leb arrivano Salvini e Zaia</i>	26
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Abruzzoweb.it	08/03/2023	<i>EMERGENZA SICCA NEL FUCINO: RINNOVATA INTESA TRA PREFETTURA AQUILANA E 10 COMUNI MARSICANI</i>	27
	Agenparl.eu	08/03/2023	<i>INAUGURAZIONE LEB. MONTE DORO (COLDIRETTI): PRIMA OPERA IRRIGUA CON PNRR IN ITALIA E IN VENETO. SALVA</i>	29
	Arezzo24.net	08/03/2023	<i>Le donne dell'acqua: la preziosa risorsa e' sempre piu' rosa - Foto</i>	31
	Cronacaverona.com	08/03/2023	<i>Emergenza idrica, 53 milioni dal Pnrr. Inaugurato a Belfiore il sistema Leb per ottimizzare l'acqua T</i>	34
	Daily.veronanetwork.it	08/03/2023	<i>Canale LEB, oggi l'inaugurazione. Salvini: «L'acqua non e' politica»</i>	38
	Daily.veronanetwork.it	08/03/2023	<i>Canale LEB, oggi l'inaugurazione. Zaia: «Un intervento fondamentale»</i>	44
	Efanews.eu	08/03/2023	<i>Siccita': al via in Veneto i lavori per il sistema Leb</i>	46
	Estense.com	08/03/2023	<i>Oltre 14 milioni di euro di lavori fra Argenta e Conselice</i>	48
	Gazzettadellemilia.it	08/03/2023	<i>A lezione di cambiamenti climatici In evidenza</i>	50
	Gazzettadellemilia.it	08/03/2023	<i>I vertici del Consorzio di Bonifica di Piacenza hanno iniziato gli incontri sul territorio montano p</i>	53
	Giornaleadige.it	08/03/2023	<i>Consorzi di bonifica, rinnovato il contratto dei dirigenti</i>	56
	Ilgiornaledivicenza.it	08/03/2023	<i>Siccita', Zaia: «Rischio razionamenti». Salvini: «Spingere su dighe e bonifiche»</i>	58
	Ilrestodelcarlino.it	08/03/2023	<i>Il Cer dissestera' altri campi Condotture per 14 milioni tra il Sillaro e il Santerno</i>	60
	Larena.it	08/03/2023	<i>Inaugurato il canale Leb: obiettivo, salvare le campagne venete dalla sete</i>	62
	Liberta.it	08/03/2023	<i>Consorzio di Bonifica, iniziati gli incontri in montagna. "Collaborazione tra enti" - Liberta' Piace</i>	64

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Consorzi di Bonifica - web			
	Ohga.it	08/03/2023	<i>Siccita', inaugurata la prima opera irrigua con i fondi PNRR: e' il rifacimento del canale Lessinio</i>	66
	Radiosieve.it	08/03/2023	<i>Mugello, il punto sui lavori di bonifica per la prevenzione idrogeologica: i dettagli</i>	70
	Reggionline.com	08/03/2023	<i>Le falde acquifere reggiane le piu' "deperate" in Emilia Romagna</i>	71
	Sabatosera.it	08/03/2023	<i>Con i milioni del Pnrr la Bonifica amplia la rete per portare lacqua del Cer ai campi</i>	72
	Tecnologia.libero.it	08/03/2023	<i>E' riapparso in Italia: non lo si vedeva da 500 anni</i>	73

Giovedì 9 marzo Incontro per la pianificazione della campagna irrigua

Giovedì 9 marzo alle 16,30, presso la Sala convegni del Municipio di Ribera, il Commissario del Consorzio di bonifica Baldo Giarraputo e il direttore Gigi Tomasino incontreranno gli amministratori comunali del comprensorio, i responsabili delle organizzazioni degli agricoltori e gli stessi agricoltori per pianificare la prossima campagna irrigua.

Il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Ribera è ritornato nella sua sede naturale

Il Dirigente Legale della Provincia di Agrigoro torna le province a elezione diretta dal presidente e dai consiglieri

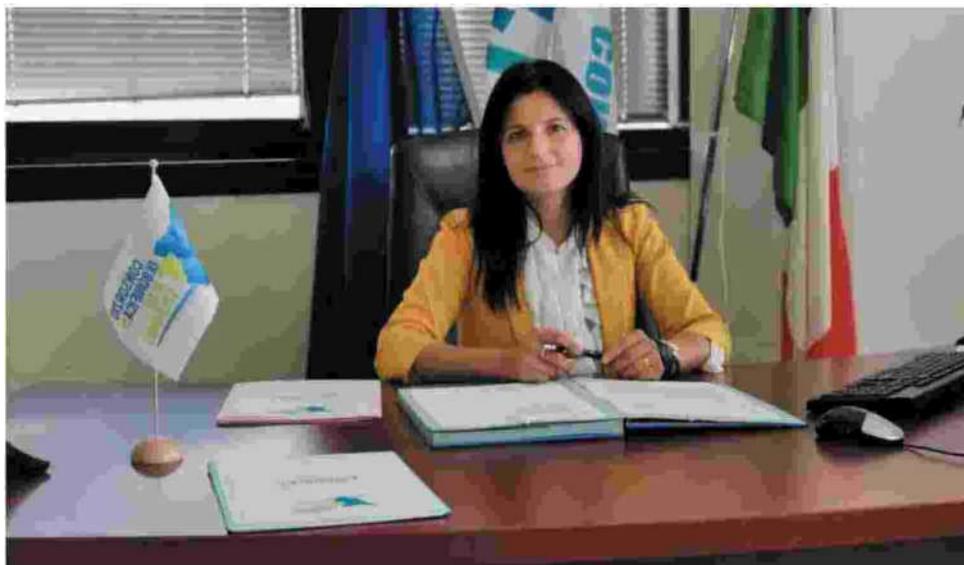
Giorni d'incontro per la pianificazione della campagna irrigua

AUTOFFICINA FILIPPO TAVORMINA
Via Reale, 51 Ribera
Tel. 091746223

SOCORSO STRADALE 1124
Tel. 091748523

045680

Il Consorzio di bonifica guidato da Serena Stefani. Ecco tutte le protagoniste E poi ci sono “le donne dell’acqua” che comandano tutti i fiumi



Presidente Serena Stefani guida il Consorzio di bonifica dal maggio del 2019

AREZZO

■ Si era già distinto come Consorzio “rosa” quando, nel maggio 2019, la sua presidenza era stata affidata a Serena Stefani, la prima donna alla guida di un ente di bonifica, in Toscana. Un titolo successivamente confermato anche dalla forte presenza femminile in ruo-

li strategici. E’ la “donna dell’acqua” Lorella Marzilli, ingegnere idraulico, che con il suo staff, si preoccupa del funzionamento, della manutenzione e della progettazione e realizzazione dei distretti irrigui. E’ lei a coordinare i lavori perché ogni anno alle imprese agricole della Valdichiana possa essere consegnata la

risorsa con continuità e in quantità sufficiente.

E’ la donna che ci difende dall’acqua Serena Ciofini, ingegnere ambientale, che, da anni, coordina l’attività di manutenzione ordinaria del reticolo idraulico gestito dal Consorzio di Bonifica: 6.500 km di tratti, 9 tecnici (tra ingegneri, forestali, geometri) e 15 operai. E’

progettista, direttore lavori Giulia Pierozzi, giovane geometra, che, da circa un anno, coordina due aree idrografiche importanti come Arezzo e Valdarno. Il Consorzio si conferma rosa anche perché può contare su una straordinaria “task force” tutta al femminile per l’utilizzo, la valorizzazione e la difesa dei corsi d’acqua in gestione. Il volto più noto è sicuramente quello di Fiorenza Mascali, la “regina delle trote” ultraottantenne che, con la sua acquacoltura in alta montagna, utilizza le acque del fiume per la riproduzione di esemplari autoctoni di elevata qualità. E sono ancora femminili i volti della presidente e della vice presidente del circolo aretino di Legambiente Arezzo: Chiara Signorini e Ilaria Violin. E sono tante ancora le donne che contribuiscono ad animare i corsi d’acqua con le loro attività e la loro sensibilità e che collaborano attivamente con il Consorzio.



AGRICOLTURA

La pioggia non cancella la siccità

a pag. 3

Istituzioni al lavoro per cercare soluzioni alla carenza d'acqua per l'irrigazione agricola

Siccità, la pioggia non scaccia la paura

Non bastano le precipitazioni dei giorni scorsi, che hanno bagnato le terre assetate di acqua e imbiancato le vette delle montagne, a metterci al riparo da una nuova stagione di siccità dopo un anno chiuso con un meno 40% di pioggia rispetto alla media. Da gennaio, come riportano i dati di Arpa, il Piemonte registra un meno 65% di precipitazioni e le previsioni non sono incoraggianti.

Mentre a Roma si riuniva il tavolo interministeriale per discutere del problema dell'approvvigionamento (che secondo le stime Coldiretti metterebbe in crisi oltre 300 mila aziende agricole), a Torino si è tenuto un convegno di due giorni con enti, istituzioni e università per parlare della gestione dell'acqua in regione.

In particolare è stato affrontato il tema dell'utilizzo della risorsa in agricoltura, ascoltando la testimonianza dell'ambasciatore d'Israele Alon Bar, che ha parlato di come il paese mediorientale, da sempre alle prese con problemi di siccità, abbia trovato soluzioni. «Israele, situato in una regione con scarse risorse idriche, ridotte precipitazioni e temperature elevate, ha accumulato conoscenze e sviluppato soluzioni all'avanguardia per la gestione della risorsa idrica: dal riciclo delle acque reflue (90%)



In questi primi mesi le precipitazioni hanno fatto registrare un -65%

per fini agricoli e industriali, alla gestione delle perdite, dalla dissalazione all'estrazione dell'acqua dall'aria. Desideriamo condividerle con il mondo perché riteniamo che l'acqua debba essere un tema di cooperazione, bilaterale, regionale e internazionale», ha detto.

«Eravamo esperti nella gestione delle alluvioni, oggi invece dobbiamo focalizzarci sulla siccità – ha aggiunto il governatore Alberto Cirio –. Questa è l'ennesima emergenza che colpisce il nostro pianeta e il problema riguarda tutto il mondo. Come Regione abbiamo introdotto strumenti per

creare nuovi bacini e micro invasi in montagna proprio perché l'acqua che scende a valle venga trattenuta a beneficio dei nostri agricoltori».

All'interno della programmazione rurale 2023-2027 ci sono 55 milioni di euro assegnati proprio alla realizzazione d'invasi e per interventi di irrigazione in agricoltura, a sostegno di consorzi irigui e di bonifica e delle aziende agricole piemontesi.

Ma non sono solamente i campi a essere assetati.

«Anche la nostra piccola e media industria ha bisogno disperatamente di una fonte pri-

maria come l'acqua», dice il consigliere regionale Paolo Bongiovanni, che recentemente ha incontrato il ministro Guido Crosetto per discutere proprio dell'emergenza idrica in cui si trova la provincia di Cuneo. «Ci troviamo nella condizione di gestire, oltre al problema dell'energia, un'emergenza idrica preoccupante, pagando il prezzo di chi finora si è opposto e ha bloccato la costruzione di invasi indispensabili all'intera comunità e in particolare ad agricoltori e allevatori senza cui l'economia del cuneese non esisterebbe nemmeno», continua il consigliere.

Per Coldiretti, la ricetta per affrontare l'emergenza è il "piano laghetti".

«A rischio sono l'ambiente, l'economia, l'occupazione e la stessa sovranità alimentare in una situazione già difficile per gli effetti della guerra in Ucraina – dicono dall'associazione di categoria –. Con l'Italia che perde ogni anno l'89% dell'acqua piovana, abbiamo elaborato il progetto laghetti per realizzare una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando è necessario ai cittadini, all'industria e all'agricoltura».

Dopo tanti anni di parole, è venuto il momento di qualche fatto.



Distribuzione irrigua, il Consorzio Bonifica vara opere da 14 milioni tra Sillaro e Santerno

IMOLA

Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere di distribuzione idrica nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, una delle quali riguarda i lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda, con fondi del Pnrr. Per quanto riguarda l'Imolese, verrà ampliata la rete distributiva in pressione in derivazione dal Ca-

nale Emiliano Romagnolo nel comparto idraulico Zanio-Buonacquisto, tra Sillaro e Santerno. È prevista anche la realizzazione di una nuova centrale di pompaggio, denominata Viola come l'omonimo canale di scolo adiacente, che si affiancherà nell'esercizio all'esistente centrale di pompaggio denominata Mordano-Bubano. «È importante sottolineare che le opere in campo irriguo progettate, realizzate e mantenute dal Consorzio creano un enorme valore aggiunto per il territorio, non è limitato al comparto agricolo» dichiara il presidente Antonio Vincenzi.



Cavour Rio Marone: va sotto i ferri anche la storica canaletta Casassa

Pulizia dell'alveo e rifacimento delle sponde grazie al Consorzio del Bedale

■ **CAVOUR** Il Rio Marone è costantemente sotto i ferri. Sicuramente è il canale più importante per Cavour, non per dimensioni ma perché, a differenza del Rio Grana e il Rio Secco, il Rio Marone entra e attraversa completamente il centro cittadino e, per buona parte della sua lunghezza (sia a monte che a valle della Rocca) funziona da canale di scarico per le acque piovane in eccesso. Per questo, la pulizia del suo alveo è oggetto di continue cure da parte del Comune, come spiega l'assessore comunale all'Agricoltura Marco Peverengo: «Questo rio ha causato spesso gravi allagamenti nel centro storico, sia per l'improvviso alzarsi della sua portata durante le grandi piogge, che a causa degli intasamenti dei ponticelli attraversati: le sue sponde sono infatti costeggiate di robinie, piante facilmente sradicabili dalla forza dell'acqua».

Il Comune di Cavour, in questi ultimi anni, ha prestato molta attenzione anche al tratto di Rio Marone che scorre lungo via Paschere; a protezione della strada comunale che fiancheggia, durante la pandemia sono stati realizzati nuovi tratti di scogliere finanziati dalla Regione e altre sono in fase di progettazione per l'estate.



Recenti lavori di pulizia anche in via Bibiana sul canale che più a valle entra nel rio Marone.

A monte della Rocca, invece, l'intervento più importante nel rio Marone è partito sei mesi fa e sta proseguendo: riguarda la storica canaletta Casassa che lo attraversa al confine con Bibiana. Questa antica conduttura è la principale deviazione del canale del Bedale e porta acqua per l'irrigazione a tutte le bealere di S. Anna e S. Giacomo. Marco Peverengo, che è anche presidente del Consorzio Irriguo del Bedale, spiega: «Quando ci è stato segnalato il problema, le spallette della Casassa versavano ormai in pessime condizioni, con

importanti fenomeni di erosione spondale al confine con Bibiana». In accordo con il Comune di Cavour (che ha condotto sopralluoghi ed evidenziato anche il rischio di possibili danni in caso di forti piogge per la strada provinciale 156), il Comune di Bibiana ha quindi emesso un'ordinanza incaricando il Consorzio del Bedale di intervenire con la massima urgenza sull'infrastruttura idraulica presente all'interno dell'alveo del Rio Marone. Peverengo: «La messa in sicurezza di questa canaletta, essenziale per l'irrigazio-

ne nelle frazioni di Sant'Anna e San Giacomo, ha richiesto innanzitutto la ricostruzione delle sue spallette. Contemporaneamente ci è stata richiesta la redazione di un progetto di recupero dell'intera struttura e il rifacimento, in questo punto, delle sponde del Rio Marone. Progetto che è stato affidato ad un professionista e, a breve, il Comune di Bibiana, in accordo con il Comune di Cavour, presenterà in Regione la domanda per i contributi necessari ai nuovi lavori». Il preventivo di spesa è di 50mila euro.

MANUELA MIÈ



Riviera del Brenta Siccità, Naviglio a secco: i sindaci ora non escludono di razionare l'acqua

Una ordinanza comune, in modo da avere provvedimenti simili su tutto il territorio, per i sindaci della Riviera del Brenta che si incontreranno in una prossima conferenza nella quale affronteranno il problema della siccità. Temono il ripetersi dell'emergenza dell'anno scorso con il Brenta in secca.



MIRA Il Brenta con poca acqua

Giantin a pagina XII



Allarme siccità, ora i sindaci non escludono il razionamento

► Nella prossima riunione della Conferenza verrà fatto il punto sulla situazione del Naviglio

MIRA

I sindaci della Riviera del Brenta preoccupati per la mancanza di pioggia e del rischio siccità. «Discuteremo del problema insieme in una prossima conferenza, non è esclusa l'adozione di un'ordinanza comune a tutti per affrontare la situazione» annuncia Marco Dori presidente della Conferenza dei sindaci della Riviera e primo cittadino di Mira. Il ricordo della scorsa estate con i campi agricoli arsi dal sole, fossi e canali asciutti, il Naviglio in secca e i battelli impossibilitati a navigare è ancora vivo nel ricordo dei sindaci della Riviera, costretti tra luglio e agosto a rincorrersi

con provvedimenti e ordinanze per far fronte ad una estate di straordinaria siccità. Di conseguenza anche le piogge praticamente inesistenti e la poca neve in montagna di questo periodo destano preoccupazione non solo tra gli agricoltori e gli operatori turistici ma anche tra i primi cittadini.

SICCITA'

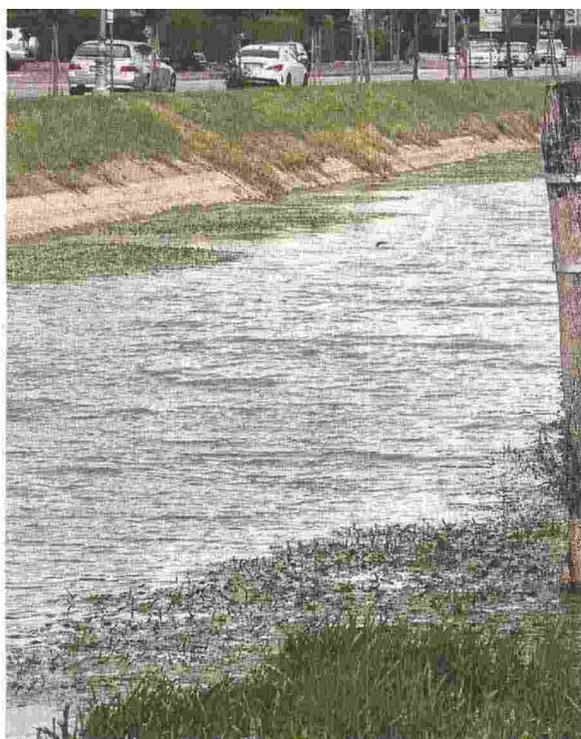
«Stiamo monitorando attentamente il tema della siccità - spiega il presidente della Conferenza Dori. - Lo scorso anno siamo anche dovuti intervenire con appositi provvedimenti e ricordiamo tutti le immagini del Naviglio in secca e le difficoltà per i lavoratori e gli imprenditori agricoli e del turismo fluviale. In una prossima conferenza affronteremo il tema insieme in modo da condividere

eventuali azioni comuni». Nei giorni scorsi il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha annunciato una serie di incontri con le organizzazioni agricole ipotizzando l'attivazione di turnazioni per garantire a tutti la possibilità di irrigare le colture in attesa di avviare progetti molto più importanti ma a lunga scadenza. Anche i sindaci della Riviera stanno elaborando delle ipotesi per affrontare la situazione nell'immediato. Lo scorso anno i primi cittadini dell'area andarono in ordine sparso. Mira fu il primo comune a vietare con un'apposita ordinanza, già a metà luglio e fino a fine agosto, l'irrigazione e annaffiatura di orti, giardini e prati dall'alba al tramonto nonché il lavaggio di cortili e veicoli a motore. Ma con la siccità e il Naviglio impraticabile si pre-

sentò in modo dirompente anche il problema delle erbe infestanti che resero il suggestivo corso d'acqua e il Novissimo una sorta di vasti "prati verde", con conseguente aumento del cuneo salino e le morie di pesci a Malcontenta. Situazioni a limite che costrinsero le società dei battellieri lungo il Naviglio a chiedere alla Regione il riconoscimento dello stato di crisi. «L'idea tra sindaci è quella di procedere in modo congiunto ma ne discuteremo meglio in una prossima assemblea - conclude Dori. - La proposta potrebbe essere quella di una ordinanza comune, in modo da avere provvedimenti simili su tutto il territorio. Ovviamente fatto salvo eventuali provvedimenti che la Regione dovesse emanare».

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRA
Sul Naviglio Brenta si torna a parlare del problema della siccità

L'INAUGURAZIONE Oggi a Belfiore la cerimonia con il ministro Salvini e il presidente Zaia**L'intervento** È stato avviato nel 2020 il rifacimento del rivestimento interno del primo tratto del canale Leb, un'opera finanziata con 53 milioni del Pnrr

Il canale da 48 chilometri rinasce dopo mezzo secolo

La principale infrastruttura veneta per l'irrigazione prende l'acqua dall'Adige, attraversa tre province e la porta fino alle porte di Chioggia

Gianmaria Pitton

●● Risale a mezzo secolo fa l'inizio dei lavori per il canale artificiale Leb, Lessinio Euganeo Berico, la principale infrastruttura veneta dedicata all'irrigazione e una delle più grandi d'Italia. Lungo 48 chilometri, il Leb scorre in parte a cielo aperto e in parte sotto il livello del suolo, in un condotto sotterraneo, attraversando le province di Verona, Vicenza e Padova. Dal 2020 è oggetto di un intervento di rifacimento del rivestimento nella parte a canale aperto, finanziato con 53 milioni stanziati dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti nell'ambito del Pnrr. Oggi a Belfiore, punto di partenza del canale, è in programma l'inaugurazione del

primo stralcio, alla presenza del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e del presidente della Regione Luca Zaia, oltre che dei rappresentanti dei consorzi di bonifica e del mondo agricolo.

Il Leb prende le acque dall'Adige e le diffonde in un comprensorio di 350 mila ettari, di cui 90 mila irrigui, contribuendo alla portata del Bacchiglione, fornisce l'acqua per l'irrigazione anche delle campagne di una parte del Veneziano, arrivando

Completato il primo stralcio del rifacimento interno, l'opera è finanziata con 53 milioni del Pnrr

alle porte di Chioggia. Due i tratti principali: quello da Belfiore e Cologna Veneta, realizzato fra il 1973 e il 1983, è lungo poco più di 16 chilometri, tutti a cielo aperto, e rilascia le proprie acque nel fiume Guà Frassine. Il secondo, 28 chilometri tutti sotto terra, arriva a Montegaldella e si immette nel Bacchiglione. Un terzo tratto da 4 chilometri parte da Montegaldella e arriva all'area terminale del Padovano. A Cologna c'è una vasca di sedimentazione, tra 17 mila metri cubi, che consente il deposito di sabbie e limo presenti in sospensione.

La gestione è affidata al consorzio Leb, costituito da tre consorzi di bonifica, in quanto costituito da tre l'Alta Pianura Veneta con sede a San Bonifacio, l'Adige Euganeo con sede a Este, e il consorzio

Bacchiglione con sede a Padova. Il primo stralcio dei lavori di rifacimento, che si inaugura appunto oggi, riguardano il tratto da Belfiore a Veronella, lungo 4,6 chilometri. I lavori del secondo tratto, 8 chilometri da Veronella a Cologna, che ne completano l'intero rifacimento dell'infrastruttura e già in corso di esecuzione, saranno ultimati entro il 2025.

«Grazie a innovativi sistemi di distribuzione dell'acqua ed alle avanzate tecniche costruttive utilizzate per rendere impermeabile la struttura - spiegano dal consorzio Leb - il rifacimento del canale permetterà di veicolare maggiori portate e garantirà al contempo una più efficace tenuta dell'infrastruttura elevandone gli standard di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL RIFACIMENTO DEL CANALE

Primo tratto inaugurato oggi con Matteo Salvini


I lavori per la realizzazione del nuovo canale Leb nel Veronese

Ci sarà il ministro delle infrastrutture Matteo Salvini oggi all'inaugurazione della prima tratta del rifacimento del canale Leb, primo cantiere avviato a livello nazionale da un Consorzio di Bonifica con i fondi Pnrr. Il primo tratto, ultimato con ampio anticipo sul cronoprogramma previsto, ri-

guarda 4 km del canale, a cielo aperto. Sono iniziati anche i lavori del secondo tratto, per ulteriori 16 km, che dovrebbero essere ultimati nel 2025. Una volta conclusa anche la seconda parte dell'intervento, il rifacimento permetterà di recuperare oltre 150 milioni di metri cubi di acqua. —



L'EMERGENZA

Siccità, Padova chiede più acqua dal Leb

Confronto in commissione consiliare sulle strategie in vista dell'estate. Micalizzi: «Servono nuovi criteri per la distribuzione»

Luca Preziosi

«Non vogliamo imporre soluzioni, ma portarne alcune e discuterle. Il problema della siccità è serio, grave e andrà via via peggiorando se non s'interviene subito». Il nuovo appello rivolto a Venezia, indirizzato al presidente Luca Zaia e all'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, arriva dalla commissione consiliare di Palazzo Moroni, convocata d'emergenza ieri pomeriggio dopo il primo allarme lanciato sabato scorso. A ribadirlo è stato il vicesindaco Andrea Micalizzi, che ha esposto a tutti i consiglieri comunali l'attuale situazione e i rischi a cui Padova potrebbe andare incontro in vista della primavera e dell'estate. E lo ha fatto alla vigilia dell'inaugurazione del rifacimento del Leb, che si terrà proprio oggi alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini.

LA SITUAZIONE

Il principale canale irriguo del Veneto che potrebbe portare acqua nel Bacchiglione è già ai minimi storici. Più in generale, tutti i canali sono sotto qualsiasi media storica e la portata è al di sotto del 50 per cento già prima dell'inizio della stagione irrigua. Non piove mai e i rischi sono tanti e tutti preoccupanti, per le condizioni igienico sanitarie, ambientali, economiche e sui servizi che si determinano. «Chiediamo di avere cinque metri cubi al secondo dal Leb, se ne ha a disposizione. L'estate scorsa le aveva, ma non ci sono state date perché si sono mantenuti i regimi tradizionali», ha detto in commissione Francesco Veronese, direttore generale del Consorzio di bonifica Bacchiglione, ente gestito dalla Regione. L'ap-

pello quindi è arrivato poi dall'intero tavolo tecnico che settimanalmente si riunisce a Palazzo Moroni e che ieri ha partecipato alla riunione. Con Veronese c'erano anche Sara Costantini del Genio Civile, Andrea Rubin di AcegasApsAmga, Luca Sbroggiò per l'Usl e Loris Tomiato di Arpav.

LA STRATEGIA

«Vanno riorganizzati i flussi d'acqua, facendo in modo che arrivi a Padova dal Leb», prosegue il vicesindaco, Andrea Micalizzi. Il Leb è un canale artificiale che preleva le acque dell'Adige dal canale di scarico della centrale Enel (ex Sava) di Zevio, a Belfiore d'Adige e poi la immette nel fiume Guà a Cologna Veneta. «L'acqua è un bene prezioso e di tutti», chiude Micalizzi. «Oggi la coperta è corta e serve una distribuzione responsabile che tenga conto di questo equilibrio mutato. Padova è stata l'unico capoluogo ad avere i canali in secca in centro abitato, ed è nostro dovere porre l'attenzione, in maniera costruttiva, sulla prossima estate. Chiediamo quindi un tavolo con la Regione per ragionare sulle prospettive possibili compresa la proposta del Consorzio di bonifica».

E l'amministrazione non sarà sola, perché anche Fratelli d'Italia ha deciso di abbracciare la causa: «Abbiamo ascoltato con attenzione ciò che hanno riferito gli enti preposti e sicuramente attraverso i nostri consiglieri regionali chiederemo alla Regione che venga istituito subito un tavolo tecnico per trovare una soluzione», ha commentato, a conclusione della riunione, il consigliere comunale di FdI Enrico Turrin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nei canali della città il livello dell'acqua è già al di sotto del cinquanta per cento

I canali del centro sono già sotto la media storica
E la pioggia non arriva



La festa
Provincia, donne
protagoniste
ma ancora
troppe violenze
Pugliesi e Barzelli a pag. 34



Donne in prima linea la situazione in Ciociaria

► Solo 7 sindaci su 91 Comuni, va meglio ► Direzione femminile, dai vigili del fuoco nella guida di importanti realtà territoriali alla casa circondariale del capoluogo

8 MARZO

Con Isernia e Benevento, Frosinone è il capoluogo di provincia con il più alto squilibrio fra gli uomini e le donne rispetto alle cariche elettive a livello comunale e regionale. Lo dicono i numeri. La politica non dà il buon esempio: con 91 comuni solo sette sono guidati da sindaci donna. Si tratta dei municipi di Campoli Appennino con Panerazia Di Benedetto; Terolle con Fiorella Gazzellone; Pico con Ornella Carnevale; San Vitore del Lazio con Nadia Bucci; Acquafondata con Marina Di Meo; Rocca d'Arce con Rita Colafrancesco ed Alvito con Luciana Martini. Nell'ente Provincia di Frosinone, guidato da Luca Di Stefano, le cose non vanno meglio. Valentina Cambone è vice presidente e sono appena due le consigliere: Antonella Di Pucchio e Stefania Furtivo. Sono molto poche le donne che ricoprono, in provincia di Frosinone, ruoli di vertice. Uomo è il direttore generale dell'Asl (ma

donna quella amministrativa, Eleonora Di Giulio), il magnifico rettore dell'Università di Cassino (ma la direttrice generale è Donatella Marsiglia), il direttore della Casa Circondariale di Cassino, quello del Conservatorio Licinio Refice. Fanno eccezione il carcere di Frosinone, diretto Teresa Mascolo e l'Accademia delle belle arti presieduta da Giorgio Bartolomucci ma diretta da Loredana Rea.

I MUSEI

Quasi tutti retti da donne: quello archeologico di Frosinone è diretto da Maria Teresa Onorati, nella città martire è nazionale quindi dipende dalla direzione regionale musei del Lazio con un direttore funzionario della Soprintendenza. Il museo civico di Veroli è diretto da Francesca della Porta mentre il civico di Atina e della Valle di Comino insieme a quello di Castro dei Volsci sono diretti da Ilenia Carnevale. Il Civico di Ceprano è diretto da Teresa Ceccacci, quello della media valle del Liri di Sora ha sede vacante ma è stato retto

nel tempo da due donne.

LE FORZE DELL'ORDINE

Pochi i comandanti e dirigenti donna tra le forze dell'ordine. Nell'arma dei carabinieri non vi sono ufficiali al comando di compagnie; in Questura si segnala la presenza di Chiara Perina che dirige l'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico e Paola Ronghi a capo della Digos. Spicca il Primo Dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'architetto Alessandra Rilievi che ricopre l'incarico di Comandante dei Vigili del Fuoco di Frosinone. Rossella Chiusaroli è attualmente il commissario della XV comunità montana Valle del Liri così come Stefania Ruffo è la commissaria dei consorzi di bonifica. Nel mondo sindacale il segretario generale aggiunto di Cisl Frosinone è Alessandra Romano; il segretario generale della Uil Frosinone è Anita Tarquini.

LE POSTE

Un occhio anche a Poste Italiane che proprio ieri ha fatto sape-

re che la quota di dipendenti donna negli uffici postali della provincia di Frosinone è del 63% e sono 38 su 130 gli uffici postali completamente al femminile, in tutta la provincia. Tra gli uffici postali in cui prevalgono le quote rosa, nella Filiale Frosinone di Poste Italiane, c'è la sede di Broccostella. Nota dolente per l'editoria ed il giornalismo. Tanti i quotidiani online meno quelli cartacei, tutti diretti da giornalisti ad eccezione di tg24.info diretto dalla collega Irene Mizzoni. Per quanto riguarda le società pubbliche si segnala la presenza di Cristina Scappaticci nella Camera di Commercio con il ruolo di vicepresidente e Miriam Diurni, presidente dell'area territoriale di Frosinone per Confindustria. Quando non si avvertirà più la necessità di riportare tali dati vorrà dire che sarà stata finalmente raggiunta la parità di genere. Al momento alla provincia di Frosinone non resta che indossare ancora una volta la maglia... azzurra.

Roberta Pugliesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune, incontro sul ruolo sociale

"Il ruolo delle donne nella società di oggi e di domani": sarà questo il tema dell'incontro-dibattito voluto dal sindaco di Frosinone Riccardo Mastrangeli in occasione della giornata internazionale dei diritti della donna. L'iniziativa si terrà oggi alle 10.30 nell'aula consiliare e del Palazzo comunale di via Plebiscito e vedrà la partecipazione di illustri esponenti del mondo accademico, delle associazioni, delle istituzioni e del mondo delle professioni. L'incontro sarà moderato da Maria Rita Grieco, vice direttore del Tg2 e sarà trasmesso anche in diretta sui canali istituzionali del Comune di Frosinone.



Da sinistra, in senso orario Miriam Diurni, Pancrazia Di Benedetto, Teresa Mascolo, Loredana Rea e Alessandra Rillevi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Pnrr, lavori per oltre dieci milioni per ammodernare gli impianti irrigui

Gli interventi per evitare gli sprechi sono previsti nel comprensorio del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale

ARGENTA

Al via i lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina per 14,8 milioni di euro, un investimento ingente reso possibile dai fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) per i comuni di Argenta e Conselice, nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Il progetto prevede un rifaci-

mento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore

telecontrollato per la misurazione anche distanza del volume d'acqua utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie. «La drammatica siccità che in questi giorni è all'attenzione dei media nazionali e locali mette a rischio le filiere produttive su cui si regge l'economia della Romagna Occidentale - afferma il presidente del Consorzio, Antonio Vincenzi - Le recenti precipitazioni nel territorio collinare romagnolo, le immagini dello stramazzo del-

la diga di Ridracoli fanno dimenticare che la situazione del Po, che rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva per l'irrigazione di pianura, è a dir poco allarmante». La distribuzione irrigua diventa sempre più importante: la siccità incombe anche quest'anno. Non sperperare risorse idriche diventa la parola d'ordine per chi vuole fare agricoltura sostenibile.

f.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Cer disseterà altri campi Condutture per 14 milioni tra il Sillaro e il Santerno

La Bonifica della Romagna Occidentale sta per aggiudicare le opere
Il presidente Vincenzi: «Ma la situazione del Po è a dir poco allarmante»

MORDANO

Interesseranno anche i territori di Imola e Mordano le opere di distribuzione idrica da realizzare nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Tra queste anche l'estensione della rete irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro ed il Santerno. Procedure attualmente in corso di aggiudicazione. Un investimento, finanziato coi fondi del Pnrr, da 14,25 milioni di euro per la sola porzione compresa tra Imola, Mordano e Massa Lombarda.

Il focus tecnico delle lavorazioni in area circondariale registrerà l'ampliamento della maglia distributiva in pressione in derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo nel comparto idraulico Za-

niolo-Buonacquisto. Un piano che prevederà anche la creazione della nuova centrale di pompaggio 'Viola'. Una denominazione legata a quel canale di scolo adiacente che si affiancherà nell'esercizio alla già esistente centrale 'Mordano-Bubano'.

L'ennesimo tassello operativo di un Consorzio che, fino ad oggi, ha rispettato il cronoprogramma di tutti i lavori progettati e diretti. Elementi poi collaudati positivamente che hanno generato economie rispetto alla somma finanziata. Merito dell'impegno dello staff tecnico dell'ente.

«Le opere in campo irriguo progettate, realizzate e mantenute dal Consorzio creano un enorme valore aggiunto per il territorio interessato - spiega Antonio

Vincenzi, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale -. Un beneficio che non si limita al solo comparto agricolo».

A maggior ragione in un periodo di conclamata e prolungata siccità. «A rischio ci sono le filiere produttive su cui si regge l'economia della zona - continua -. La situazione del Po è, a dir poco, allarmante. All'origine del sistema del Canale Emiliano Romagnolo, nei giorni scorsi, la quota dell'acqua nel Po era addirittura inferiore al dato rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso». Occorrono strategie. «Per captare la risorsa idrica quando è abbondante e rendere efficiente la distribuzione - conclude Vincenzi -. Ideali le condotte interrato al posto dei canali in terra a cielo aperto e gli emungimenti da falda sotterranea. Un contributo all'azione di contrasto alla subsidenza».

Mattia Grandi



Una stazione di pompaggio lungo il Cer, che capta le proprie acque dal fiume Po, già in grave sofferenza in queste settimane

L'EFFETTO

«Stiamo creando un grande valore aggiunto nel territorio interessato da questo progetto, con benefici non solo agricoli»



Consorzio, oltre 100 milioni di lavori

In corso di aggiudicazione due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura

Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale.

«Si tratta - si legge nella nota - dei lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e dei lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda. Le opere sono finanziate con fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)».

Nel caso dei lavori da eseguire nei Comuni di Conselice e Argenta, il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sa-



rà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore telecontrollato per la misurazione anche a distanza del volume d'acqua utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie.

Per quanto riguarda i lavori da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda, verrà ampliata la rete distributiva in pressione in deriva-

zione dal Cer - Canale Emiliano Romagnolo nel comparto idraulico Zaniolo-Buonacquisto, tra Sillaro e Santerno. È prevista anche la realizzazione di una nuova centrale di pompaggio, denominata "Viola". Dati i tempi minimi procedurali previsti dalla legge, si stima che la stipula dei contratti di appalto con le imprese esecutrici e la consegna dei lavori potranno avvenire nel prossimo mese di maggio.



Lavori in corso del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord

Ruspe in azione sul fiume Magra

Manutenzione per la sicurezza

LUNIGIANA

Proseguono gli interventi per garantire la sicurezza idraulica nel Comprensorio del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord. Sono partiti, infatti, i lavori di manutenzione lungo il Fiume Magra, alla confluenza con il torrente Taverone, necessari per ripulire le sponde dal legname in eccesso accumulato nell'alveo.

I lavori - per un investimento complessivo di oltre 30mila euro - vedranno la ditta aggiudicatarice dell'appalto impegnata anche nel taglio della vegetazione lungo gli argini e nelle "isole" create all'interno dell'alveo. L'obiettivo è quello di migliorare la funzionalità idraulica della principale arteria blu della Lunigiana: gli alberi ad alto fusto presenti nella zona diventano, infatti, un importante ostacolo per lo scorrere dell'acqua e l'accumulo dei detriti in alveo è una delle maggiori criticità che l'ente consortile, ogni anno, si trova a dover risolvere. Il Consorzio, in passato, è intervenuto in

via straordinaria anche per il ripristino delle sponde in muratura danneggiate da eventi piovosi eccezionali.

«**In due anni** abbiamo incrementato di 200mila euro le risorse per la manutenzione del fiume Magra - ha commentato il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - L'intervento, che sarà terminato a fine mese, è stato programmato da tempo nel nostro piano annuale e sarà ripetuto ogni anno per garantire la massima sicurezza. Un piano tagli - aggiunge - che migliorerà l'andamento del fiume senza alterarne l'ecosistema e darà maggiore sicurezza in caso di future piene». «Il nostro ente sta intervenendo anche sulle alberature problematiche perché pericolanti o ammalate e su specie invasive, la cui presenza in alveo ostacola il flusso del Magra - spiega il presidente - Con questo intervento riapriremo una parte della sezione originaria e il fiume comincerà a tornare a scorrere in modo naturale riducendo i fenomeni localizzati di erosione delle sponde».



Argenta e Conselice, 14 milioni per l'ammodernamento impianti di distribuzione dell'acqua

Argenta Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere (da realizzarsi con fondi Pnrr) di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale: i lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e quelli di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda.

Nel caso dei lavori da eseguire nei Comuni di Argenta e Conselice, il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore telecontrollato per la misurazione anche a distanza del vo-



Andrea Baldini
Il sindaco di Argenta comune dove ci saranno più interventi



Antonio Vincenzi
L'avvocato ravennate è il presidente del Consorzio di Bonifica

lume d'acqua utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie.

Un elemento da rimarcare è che tutti i lavori progettati e diretti dal Consorzio sono finora conclusi nei tempi previsti, sono stati collaudati positivamente e hanno generato economie rispetto alla somma finanziata. Ciò non è certo frutto di circostanze fortunate, ma di una cura estrema da parte dei tecnici dell'ente. Senza una direzione lavori che ha visto la quotidiana e costante presenza nei cantieri degli operatori del Consorzio e senza un'organizzazione dell'attività per obiettivi dettati dal cronoprogramma, questo risulta-

to non sarebbe stato possibile.

«È importante sottolineare che le opere in campo irriguo progettate, realizzate e mantenute dal Consorzio creano un enorme valore aggiunto per il territorio interessato, che, contrariamente a quanto si è portati a pensare, non è limitato al comparto agricolo - dichiara il presidente del Consorzio, l'avvocato Antonio Vincenzi -. La drammatica siccità che in questi giorni è all'attenzione dei mass media nazionali e locali mette, infatti, a rischio le filiere produttive su cui si regge l'economia della Romagna Occidentale. Le recenti precipitazioni nel territorio collinare romagnolo, le immagini dello

In arrivo

I fondi arrivano grazie al Pnrr

stramazzone della diga di Ridracoli fanno dimenticare che la situazione del Po, che rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva per l'irrigazione di pianura, è a dir poco allarmante. All'origine del sistema del Cer - Canale Emiliano Romagnolo, nei giorni scorsi, la quota dell'acqua nel Po era addirittura inferiore al dato rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso. E tutti ricordano quanto l'anno scorso fosse concreto il rischio di un'interruzione dei prelievi da Po, che avrebbe avuto conseguenze catastrofiche per l'ambiente e l'economia locali. In questo scenario di cambiamento climatico conculmato, assume quindi sempre più rilevanza strategica la realizzazione di opere in grado di captare la risorsa idrica quando questa è abbondante e di renderne efficiente la distribuzione, mediante condotte interrate che vadano a sostituire per questi scopi i canali in terra a cielo aperto e gli emungimenti da falda sotterranea, contribuendo in questo modo anche a un'azione di contrasto alla subsidenza. Si è valutato che la capacità di captazione in Italia è quattro volte inferiore a quella della Spagna, Paese che fronteggia problematiche analoghe di siccità. La progettualità del sistema dei consorzi di bonifica è volta a colmare questo gap, per la tenuta delle produzioni e conseguentemente del valore degli immobili».

L'ottenimento dei fondi del Pnrr si può considerare un grande successo del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale.

DI PRODOTTORE



LA GRANDE SETE

Est Sesia: turnazioni per l'acqua e vigilanza per prevenire i furti

A fine mese i vertici del consorzio novarese-lomellino proporranno all'assemblea dei soci misure d'emergenza dopo la previsione al ribasso delle irrigazioni estive

MORTARA

Nelle risaie lomelline arrivano le turnazioni delle irrigazioni e la vigilanza contro i furti d'acqua. Sono le misure d'emergenza che il consiglio d'amministrazione del consorzio Est Sesia sottoporrà all'assemblea dei soci in programma a Novara alla fine del mese. Confermata anche la riduzione delle portate da distribuire dagli agricoltori del comprensorio novarese-lomellino: 75mila i litri al secondo che Est Sesia potrà distribuire, stando così le cose, rispetto ai 250mila "storici" degli anni pre-siccità.

Il presidente Camillo Colli e il direttore Mario Fossati illustrano la difficile situazione che sta affrontando il consorzio con sede a Novara (334.500 ettari dal lago Maggiore all'Oltrepavese).

«Il nostro statuto - spiega - parla già di riduzioni

temporanee nei casi di penuria d'acqua, ma ora serve un regolamento alla luce della fase storica straordinaria che stiamo vivendo: purtroppo le rive delle risaie non sono a fisarmonica e quindi non possiamo decidere in tempi rapidissimi come agire. Noi andremo ad approvare questo regolamento, che speriamo comunque di non dover sperimentare se le condizioni meteo dovessero migliorare». L'articolo 60 dello statuto recita: «Nei casi di penuria d'acqua, alle dispense irrigue della rete principale sono applicate riduzioni temporanee che debbono mirare a essere, nei limiti del possibile, percentualmente uguali per tutte le dispense. Nel caso di eccezionali deficienze dell'acqua disponibile, il consorzio può adottare misure particolari al fine di ridurre i danni e di conciliare nel modo più opportuno le legitti-

ne esigenze delle diverse utenze».

Poi, dall'anno scorso, si è incrementato il fenomeno dei furti d'acqua. «Speriamo che Est Sesia intervenga in modo concreto ed energico», dice il risicoltore di Ferrera Erbognone Paolo Sala.

Ecco la risposta di Colli e Fossati. «Il secondo regolamento - dicono - prende appunto in esame i casi di turbina selvaggia: le sanzioni esistono già, ma noi ne proponiamo un inasprimento, sempre alla luce di quanto successo l'anno scorso».

Alcuni risicoltori, poi, puntano il dito contro l'aumento tariffario dell'8% per il 2023. «Il distretto irriguo autonomo di Ottobiano, che acquista l'acqua da Est Sesia - dice il risicoltore Alberto Fusar Imperatore - dovrà pagare non più 40mila, ma 43.500 euro, spalmati su una trentina di associati: perché Est Se-

sia non ha attenuato o sospeso questi aumenti?».

«Sono aumenti - precisa il presidente Colli - approvati dall'assemblea negli anni scorsi e parametrati sull'indice Istat: onestamente non abbiamo potuto bloccare questi aumenti anche a causa della crisi energetica degli ultimi mesi. In ogni caso, alla luce del calo del prezzo del gas delle ultime settimane, posso anticipare che alla fine dell'anno faremo una valutazione su questo aspetto: personalmente, in caso di prezzi al ribasso, posso dire di essere favorevole a una revisione di questi aumenti a beneficio dei nostri utenti a partire dal 2024». Infine, Colli si toglie un sassolino dalla scarpa: «Alcuni risicoltori del Novarese hanno avuto la sfrontatezza di prenotare un volume d'acqua superiore rispetto al 2022. Richiesta, ovviamente, respinta». —

UMBERTO DE AGOSTINO

045680



**Aumentate le tariffe
per gli agricoltori
Il presidente: «La crisi
energetica ha pesato»**

Un trattore percorre un campo inaridito dalla siccità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GRANDI OPERE Oggi l'inaugurazione

 Viaggio sul canale Leb
 Stati generali sulla siccità

Luca Fiorin pag.20

L'EMERGENZA IDRICA Inaugurazione questa mattina a Belfiore

In volo sul Leb Pericolo siccità, gli Stati generali

Dopo il taglio del nastro con Salvini e Zaia, l'incontro tra istituzioni, operatori della bonifica e mondo dell'agricoltura per soluzioni alla scarsità di acqua

Luca Fiorin
 luca.fiorin@larena.it

●● Istituzioni, operatori della bonifica e rappresentanti e tecnici del settore agricolo cercheranno stamattina di proporre delle soluzioni a quella che minaccia di essere la più grave fra le situazioni di siccità mai registrate nel nostro territorio. È, infatti, una sorta di tavolo generale straordinario il confronto che è previsto a partire dalle 9.30 dentro all'alveo del canale Leb, in via Zerpa, a Belfiore. L'incontro si terrà proprio all'interno del corso d'acqua artificiale che costituisce l'elemento vitale per l'agricoltura di un'ampia porzione del Veneto centro-meridionale.

Alla tavola rotonda parteciperanno Massimo Gargano, il direttore dell'Associazione nazionale della bonifica italiana, Marina Colaizzi, la segretaria dell'Autorità di bacino delle Alpi orientali, Elisabetta Pellegrini e Angelica Catalano, dirigenti tecniche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Francesco Battistoni, vicepresidente della Commissione Lavori pubblici della Camera, Marina Montedoro, la direttrice di Coldiretti Veneto ed i presidenti regionali di Confagricoltura e Cia-Agricoltori italiani Lodovico Giustiniani e Gianmichele Passarini. Considerato che la riunione si svolgerà dopo il taglio del nastro per la conclusione della prima parte della ristrutturazione dello stesso Leb, che avverrà per mano del ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini e del presidente della Regione Luca Zaia, e che agli incontri parteciperanno anche i presidenti dell'Anbi regionale e nazionale Francesco Cazzaro e Francesco Vincenzi, appare inevitabile che fare da tema principale della giornata saranno l'attuale scarsità di risorse idriche, le previsioni che sembrano far presagire una nuova estate difficile, dopo quella già asciutta del 2022, e i modi con cui cercare di far sì che comunque ci sia acqua sufficiente a garantire la stagione agricola.

Nella gestione delle risorse

idriche un ruolo fondamentale ce l'ha proprio il Leb. Derivando acqua dall'Adige a Belfiore, che preleva dal canale di scarico della centrale Enel (ex Sava) di Zevio, e trasportandola sin nel Padovano, passando per lo snodo centrale di Colonia, con un percorso in parte in condotte sotterranee, il canale garantisce l'irrigazione in un vasto territorio del Veneto centro meridionale. Stiamo parlando di un comprensorio formato da 350.000 ettari di terreno, dei quali più di 140.000 rappresentano la superficie totale irrigabile e circa 100.000 rappresentano la superficie attualmente irrigata. In quest'area, che è per buona parte sede di colture agricole di eccellenza, soprattutto nel comparto ortofrutticolo, ricadono 103 comuni, facenti capo alle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

Il progetto del Leb è stato redatto nel 1962 e approvato dall'allora ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. I lavori di costruzione sono iniziati nel 1971. Attualmente

l'opera principale risulta costituita da un primo tratto di canale a cielo aperto, denominato Adige Guà, che collega l'Adige a Belfiore con il Guà a Colonia, e da un secondo tratto costituito da un condotto sotterraneo in pressione (il Guà Bacchiglione), che collega il Guà a Colonia con il Bacchiglione a Cervarese Santa Croce, in provincia di Padova. Tutto questo con una lunghezza complessiva di 48 chilometri.

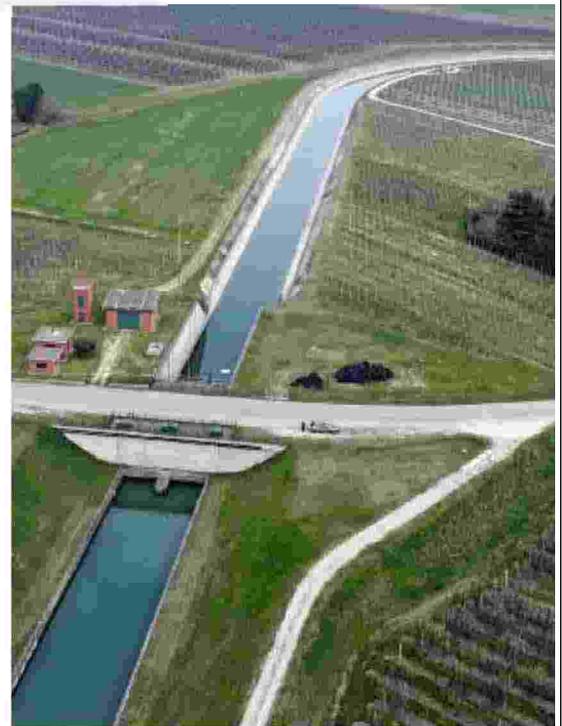
I lavori che saranno inaugurati oggi riguardano il canale Adige Guà, lungo poco più di 16 chilometri. Qui nel 2020 è stato avviato il rifacimento del rivestimento interno, sia delle sponde che del letto, che è fatto di cemento. Si tratta di lavori realizzabili solo in inverno, quando non c'è irrigazione.

Ora è stato completato il primo stralcio dell'intervento, il quale riguarda un tratto che si estende su 4,6 chilometri e che va da Belfiore a Veronella. I lavori del secondo tratto, che arriva a Colonia ed è lungo 8 chilometri, sono in corso di esecuzione.

Scheda Leb



Veduta aerea del Leb che in totale attraversa 103 Comuni veneti. FOTO DIENKE



Il Leb, lungo 48 chilometri, arriva al Padovano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Aiuti alla montagna Consorzio e comuni sono in prima linea



L'incontro dei vertici del Consorzio di Bonifica con gli amministratori della Valdarda

I vertici dell'ente hanno incontrato gli amministratori della Valdarda. Priorità a misure contro il dissesto idrogeologico

PIACENZA

❖ I vertici del Consorzio di Bonifica di Piacenza hanno avviato una serie di incontri sul territorio montano per fare il punto sulle attività effettuate e in corso, e per rinnova-

re l'impegno dell'ente nella difesa del suolo. Insieme ai vertici del Consorzio erano presenti gli amministratori dei comuni di: Alseno, Carpaneto, Castellarquato, Lugagnano, Morfasso e Vernasca. Ha aperto la riunione il presidente del Con-

sorzio di Bonifica Luigi Bisiribadendo la collaborazione tra gli enti: «Tra il Consorzio e i comuni la sinergia è da sempre molto stretta ed è nostra intenzione rafforzarla per rendere più sicuri e attrattivi i territori. Citen- go a ringraziare i tecnici dell'ente

per l'impegno e la passione con cui lavorano ogni giorno e per il rapporto di collaborazione che hanno costruito nel tempo con i comuni e chi vive sulle nostre montagne».

Ha poi preso la parola il direttore generale Pierangelo Carbone: «Stiamo attraversando una fase di transizione, dove grazie ai finanziamenti che sono arrivati dai ministeri possiamo rafforzare il territorio di valle sia per quanto riguarda la difesa idraulica sia per la distribuzione irrigua. Nel Pnrr però non sono previsti interventi diretti sulla montagna. Rimangono quindi centrali i fondi stanziati dalla Regione Emilia Romagna. Come Consorzio, su quest'ultima linea di finanziamento, avevamo già avuto esito positivo per 31 progetti, 26 dei quali sono terminati». Durante l'incontro hanno preso la parola i sindaci che hanno ricordato l'importanza della manutenzione ordinaria in montagna, anche a beneficio della pianura. Spesso, hanno poi ricordato gli amministratori, i comuni hanno poco personale interno, e, oltre a reperire le risorse finanziarie, è altrettanto importante avere l'appoggio di un ufficio tecnico come quello del Consorzio. Obiettivo comune a tutti è quello di rendere più sicuro e accogliente il comprensorio montano a vantaggio di cuilo abita e di chi vorrebbe tornarci. Il Consorzio di bonifica di Piacenza gestisce nel comprensorio montano/collinare, della superficie complessiva di circa 1.900 kmq (1.400 montagna e 500 collina), 125 km di viabilità di bonifica e 47 acquedotti rurali. Il territorio montano e collinare dell'Appennino piacentino è caratterizzato da una elevata intensità di fenomeni franosi. Il ruolo del Consorzio è volto principalmente a dare risposte, mediante attività di presidio ed intervento, ai fenomeni di dissesto idrogeologico.



INAUGURAZIONE A BELFIORE DELLA PRIMA OPERA IRRIGUA FINANZIATA DAL PNRR

Al Consorzio bonifica Leb arrivano Salvini e Zaia



Salvini e Zaia

Salvare le campagne venete dalla siccità e ottimizzare la distribuzione della risorsa idrica, in epoca di mutamenti climatici.

Questo l'obiettivo dei lavori nel canale LEB avviati nel 2020, la più grande infrastruttura irrigua del Veneto.

I lavori del primo stralcio sono stati terminati nell'imminenza dell'avvio della stagione irrigua. La prima opera irrigua in Italia realizzata con

finanziamenti PNRR – Ministero Infrastrutture e Trasporti sarà inaugurata mercoledì 8 marzo 2023 alle ore 9.30 a Belfiore in Via Zerpa 12, dentro al canale, con la partecipazione del presidente e del direttore del Consorzio di Bonifica LEB Moreno Cavazza e Paolo Ambroso, del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini, del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia e di altri esponenti

del mondo politico e della bonifica italiana. Lungo 48 km, in parte a cielo aperto ed in parte in condotto sotterraneo, il canale LEB è la principale infrastruttura irrigua del Veneto ed una delle più importanti d'Italia. L'arteria, che si snoda tra le province di Verona, Vicenza e Padova ed è alimentata dal fiume Adige, consente di veicolare l'acqua in un vasto territorio della Pianura Veneta, a beneficio di un com-

presorio di 350mila ettari, di cui 90mila ettari irrigui, vocati ad una produzione agroalimentare variegata e di eccellenza.

Per l'occasione sarà diffusa l'analisi del Consorzio LEB sulle innovative tecniche per la gestione ottimale dell'acqua che saranno applicate al sistema irriguo al completamento del rifacimento dell'intera infrastruttura (2025).



EMERGENZA SICCA' NEL FUCINO: RINNOVATA INTESA TRA PREFETTURA AQUILANA E 10 COMUNI MARSICANI

8 Marzo 2023 12:35

L'AQUILA - CRONACA



L'AQUILA -Nel corso di un tavolo di lavoro convocato in Prefettura per l'esame della varie problematiche e criticità nella zona del Fucino, è stato ufficialmente rinnovato, con la firma del Prefetto dell'Aquila, **Cinzia Torracco**, il Protocollo d'Intesa per la gestione della siccità nel Fucino, stagione 2023, cui hanno aderito i Comuni di Aielli, Avezzano, Celano, Cerchio, Collaromele, Luco dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi e Trasacco, il Consorzio di Bonifica Ovest Bacino Liri-Garigliano, Confagricoltura, Coldiretti e Confederazione degli Agricoltori Italiani.

Nel corso della riunione il Prefetto ha posto in evidenza come la particolare situazione climatica che stiamo vivendo renda ancora più importante l'attuazione di quanto disciplinato nel protocollo, a salvaguardia di un bene comune come l'acqua, messo a dura prova in questi periodi da situazione cicliche di siccità che preoccupano tutta la collettività.

Al Tavolo ha preso parte il Vicepresidente della Regione Abruzzo, **Emanuele Imprudente**, che

I SERVIZI



SANITÀ ABRUZZO: ORLANDO, "INNO ALLA GIOIA DI MARSILIO, MESSA DA REQUIEM AL MINISTERO"



CROLLANO PRESTITI BANCARI A IMPRESE: IN ABRUZZO CRESCE IL RISCHIO USURA



ELEZIONI TERAMO: FALLISCE PRESSING MODERATI E FDI, PAOLO TANCREDI RIBADISCE IL NO A CANDIDATURA



L'AQUILA: "IL NOSTRO MERCATO E' IL MONDO", DA YOICHI LA CUCINA 'IPER-FUSION' DELLO CHEF COCOCCIA

di Azzurra Caldi



RETI COLABRODO, "INVESTIMENTI PER 12 MILIARDI": IN ABRUZZO PERDITE ACQUA OLTRE 70 PER CENTO

di Azzurra Caldi



ha condiviso la riflessione del Prefetto sul tema della siccità, auspicando il rispetto da parte di tutti i soggetti di quanto deliberato nel documento sottoscritto oggi.

Il Protocollo è stato redatto anche in considerazione della comprovata adeguatezza degli analoghi documenti sottoscritti annualmente dal 2020, che avevano dimostrato efficacia per le finalità di tutela delle falde utilizzate per uso non solo agricolo, ma anche potabile e industriale, consentendo una razionale programmazione dell'irrigazione nelle diverse zone del territorio, mediante politiche condivise di contenimento del consumo dell'acqua, al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica e di assicurarne un'equa distribuzione su tutto il territorio agricolo. Con l'attivazione del Protocollo, in vigore fino al prossimo 22 agosto, i Sindaci si impegnano, con ordinanze proprie e di contenuto analogo, a provvedere alla sospensione dell'irrigazione dei terreni agricoli ricadenti nell'ambito del territorio comunale di competenza: ogni domenica dalle ore 00:00 alle ore 24:00 nel periodo 1 Maggio-31 Maggio e dal sabato alle ore 12:00 al lunedì alle ore 05:00 nel periodo 1 Giugno-22 Agosto.

Il Consorzio di Bonifica Ovest Bacino Liri-Garigliano e le Associazioni di categoria Confagricoltura L'Aquila, Federazione Provinciale Coldiretti L'Aquila e Confederazione Italiana Agricoltori L'Aquila hanno espresso soddisfazione per la firma del Protocollo, garantendo il proprio impegno per quanto di loro competenza.

La Prefettura dell'Aquila, in un'ottica di collaborazione istituzionale, si impegna a promuovere verifiche di monitoraggio, e ad assumere ogni elemento informativo utile alla gestione della siccità, con l'apporto di una "cabina di regia" composta da tutti i firmatari del Protocollo.

Il Prefetto ha espresso ampia soddisfazione per la firma del documento che, oltre a tutelare gli interessi degli addetti alla filiera dell'agricoltura, permetterà di raggiungere gli scopi prefissati evitando lo spreco dell'acqua, un bene comune e una risorsa indispensabile per tutti.

Commenti da Facebook

RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download in PDF](#)



ALTRE NOTIZIE

TUMORI, DONATO (GRUPPO INI): "CON RADIOTERAPIA PERSONALIZZATA RAGGIUNTI GRANDI RISULTATI"



DANTE LABS 'CONQUISTA' GLI USA: IN CLASSIFICA MAGAZINE INC. E' SECONDA PER CRESCITA REGIONE NORD EST



EMERGENZA ALIMENTARE: DA REGIONE 250MILA EURO AD ASSOCIAZIONI E CARITAS, AL VIA DOMANDE



EDILIZIA SANITARIA, BIONDI: "A L'AQUILA INTERVENTI MAI PROGRAMMATI PRIMA, PRONTO A CONFRONTO"



Cambia la caldaia a COSTO ZERO OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/2023

65% sconto fiscale IMMEDIATO con lo sconto in fattura per tutti

35% sconto ATERNO con il finanziamento in bolletta in 10 quote annue

Scegli una delle nostre caldaie ad alte prestazioni e azzeri i costi. Rimani cliente di Aterno Gas & Power e il gioco è fatto.

ATERNO Gas & Power

ABRUZZO GREEN ACADEMY

CORSI L'AQUILA - PESCARA

SCUOLA SPECIALE DI ALTA TECNOLOGIA

CORSI GRATUITI APERTI A TUTTI - ISCRIVITI E LAVORA!

ARTICOLI CORRELATI:

- 8 Marzo 2023 - AVEZZANO: MUORE EX VICESINDACO DI TRASACCO VINCENZO RETICO, COLTO DA MALORE MENTRE OFFRIVA MIMOSE
- 8 Marzo 2023 - AVEZZANO: TEKNEKO CERCA TRE PROFESSIONISTI DA INSERIRE NELL'ORGANICO. DOMANDE ENTRO IL 20 MARZO
- 6 Marzo 2023 - SICCITA', D'ERAMO: "GOVERNO AL LAVORO PER INTERVENTI NECESSARI"
- 4 Marzo 2023 - ADDIO ALL'AVVOCATO LAURA MANCINI, MORTA A 43 ANNI: LUTTO A LANCIANO ED AVEZZANO, LUNEDI' I FUNERALI
- 2 Marzo 2023 - AGRICOLTURA, TARANTA INCONTRA D'ERAMO AL MASAF: "AL LAVORO SU PIANO INFRASTRUTTURE E SVILUPPO BIO"
- 1 Marzo 2023 - SICCITA': ARRIVA COMMISSARIO STRAORDINARIO, "URGENTE RAZIONALIZZARE GOVERNANCE"
- 26 Febbraio 2023 - SCATTA OPERAZIONE DISINNESCO BOMBA: ZONA ROSSA AVEZZANO EVACUATA, ARTIFICIERI AL LAVORO

DICCI CHE SUCCUDE:

APRI UN FILO DIRETTO CON LA REDAZIONE DI ABRUZZOWEB SU WHATSAPP AL NUMERO + 39 3455870970



Home » INAUGURAZIONE LEB. MONTEDORO (COLDIRETTI): PRIMA OPERA IRRIGUA CON PNRR IN ITALIA E IN VENETO. SALVATI 80 MILA ETTARI DI CAMPAGNA

8 Marzo 2023

INAUGURAZIONE LEB. MONTEDORO (COLDIRETTI): PRIMA OPERA IRRIGUA CON PNRR IN ITALIA E IN VENETO. SALVATI 80 MILA ETTARI DI CAMPAGNA

GNEWS —By Redazione

(AGENPARL) – mer 08 marzo 2023 INAUGURAZIONE LEB. MONTEDORO (COLDIRETTI): PRIMA OPERA IRRIGUA CON PNRR IN ITALIA E IN VENETO. SALVATI 80 MILA ETTARI DI CAMPAGNA

8 marzo 2023 – “L’opera inaugurata oggi non è solo la prima in Italia realizzata con i fondi del Pnrr, ma anche la più grande infrastruttura irrigua del Veneto. Permette l’irrigazione di 80mila ettari di campagna dove si coltivano eccellenze ed ha una grande valenza ambientale perché distribuisce acqua pulita proprio nelle zone in cui l’attività agricola ricorre alle falde sotterranee dove si è registrata in passato la presenza di Pfas. Ministero e

Regione del Veneto stanno investendo con lungimiranza per rendere efficiente l'uso dell'acqua al fine di mitigare i cambiamenti climatici". E' questo il commento di Marina Montedoro Direttore di Coldiretti Veneto presente oggi alla cerimonia a Belfiore in provincia di Verona per la chiusura dei lavori nel canale Leb avviati due anni fa. "Va rilevato che in Veneto – continua Montedoro – la disponibilità della risorsa irrigua è particolarmente ridotta: la piovosità media annuale per fasce altimetriche è pari a 15 miliardi di metri cubi, il 5% dei 300 miliardi di metri cubi delle precipitazioni su scala nazionale. A livello italiano, sono raccolti nei bacini 33 miliardi di metri cubi (11%), mentre, a livello regionale, si raccolgono poco più di 200 milioni di metri cubi, appena 1,3% delle precipitazioni medie. Per questa ragione è cruciale la derivazione dai grandi fiumi, come l'Adige, altrimenti non sarebbe pensabile realizzare produzioni agricole di qualità". L'irrigazione ha svolto e svolge sempre più un ruolo fondamentale per il sistema agricolo del Veneto, promuovendo lo sviluppo economico attraverso una maggiore diversificazione delle produzioni con più elevato valore aggiunto. Oggi la superficie interessata dall'irrigazione ammonta a 550mila ettari, pari al 50% del territorio regionale classificato di bonifica. La maggiore ricorrenza di periodi di siccità (2003 e 2012 e 2022), da un lato, e la riduzione della disponibilità della risorsa idrica, dall'altro lato, hanno posto il sistema dei Consorzi di bonifica di fronte alla necessità di progettare sistemi irrigui in grado di reggere ai cambiamenti climatici, tant'è che i Consorzi si sono posti come obiettivo il miglioramento dell'efficienza di utilizzo dell'acqua di irrigazione: per irrigare più terreni con la stessa acqua o ridurre l'impiego, ferma restando la superficie irrigua. "I produttori agricoli stanno facendo la loro parte – conclude Montedoro – mettendo in atto azioni per il risparmio dell'acqua, impegnando fondi propri per il perseguimento di un interesse generale e attingendo se possibile agli strumenti di finanziamento recati dalla programmazione dello Sviluppo rurale e dalle politiche nazionali volte alla promozione degli investimenti a carattere innovativo secondo i parametri dell'Agricoltura 4.0"

ECUP
cestra
POWERED BY DECATHLON
Alleni una squadra?
Scopri il contest e vinci € 5.000!
Gioca ora

ZERO SPRECO
AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA
Per operaio addetto alla manutenzione elettrica e operaio addetto alla conduzione delle linee trattamento
PER INFO
Scade il 20/03/2023 ore 13:00

Le donne dell'acqua: la preziosa risorsa è sempre più rosa - Foto

MERCOLEDÌ, 08 MARZO 2023 09:30. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24





Guidato da una Presidente donna, l'unica in Toscana, una delle poche a livello nazionale, e dotato di tante professionalità femminili a capo dei settori strategici, il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** può contare anche su una "task force rosa" per la valorizzazione e la conoscenza dei corsi d'acqua in gestione.

Si era già distinto come **Consorzio "rosa"** quando, nel maggio 2019, la sua presidenza era stata affidata a Serena Stefani, la prima donna alla guida di un ente di bonifica, in Toscana.

Un titolo successivamente confermato anche dalla **forte presenza femminile in ruoli strategici**.

E' la "donna dell'acqua" **Lorella Marzilli**, ingegnere idraulico, che con il suo staff, si preoccupa del funzionamento, della manutenzione e della progettazione e realizzazione dei distretti irrigui. E' lei a coordinare i lavori perché ogni anno alle imprese agricole della Valdichiana possa essere consegnata la risorsa con continuità e in quantità sufficiente.

E' la donna che ci difende dall'acqua **Serena Ciofini**, ingegnere ambientale, che, da anni, coordina l'attività di manutenzione ordinaria del reticolo idraulico gestito dal Consorzio di Bonifica: 6.500 km di tratti, 9 tecnici (tra ingegneri, forestali, geometri) e 15 operai.

E' progettista, direttore lavori **Giulia Pierozzi**, giovane geometra, che, da circa un anno, coordina due aree idrografiche importanti come Arezzo e Valdarno.

Il Consorzio si conferma rosa anche perché può contare su una straordinaria "task force" tutta al femminile per l'utilizzo, la valorizzazione e la difesa dei corsi d'acqua in gestione.

Il volto più noto è sicuramente quello di **Fiorenza Mascalchi**, la "regina delle trote" ultraottantenne che, con la sua acquacoltura in alta montagna, utilizza le acque del fiume per la riproduzione di esemplari autoctoni di elevata qualità. La sua esperienza è indubbiamente una delle storie più belle e positive raccolte dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno nell'attività di conoscenza e monitoraggio del territorio, primo passo per la compilazione del quadro conoscitivo che sta alla base del **Contratto di Fiume Casentino H2O**, sottoscritto lo scorso mese di dicembre.

E sono ancora femminili i volti della **Presidente e della Vice Presidente del Circolo aretino di Legambiente Arezzo: Chiara Signorini e Ilaria Violin** rappresentano uno dei motori trainanti dei **contratti di fiume promossi dal**



ARTICOLI CORRELATI



Subbiano, comune in giallo per le donne iraniane e afgane



8 marzo, donne in agricoltura: contadina di professione, agri wedding planner per passione



Donne dem: "Una giornata per

Consorzio di Bonifica. Sono indispensabili alleate dell'ente nella programmazione di interventi di **difesa dei corsi d'acqua dai rifiuti e dalle plastiche** e nel percorso di **educazione ambientale e avvicinamento di adulti e bambini agli habitat fluviali**.

Sono tante ancora le donne che contribuiscono ad animare i corsi d'acqua con le loro attività e la loro sensibilità e che collaborano attivamente con il Consorzio per rendere i fiumi sempre più sicuri, puliti e vissuti con rispetto e attenzione.

"L'8 Marzo è per noi un giorno importante per ricordare l'importanza di "vivere alla pari" nel lavoro, nell'impegno sociale, nella conservazione dell'ambiente, nel corretto utilizzo della risorsa e dei fiumi. L'acqua, bene prezioso, è anche elemento di superamento delle differenze e di educazione al loro rispetto!", commenta la Presidente **Serena Stefani**.



Tags: [Consorzio di Bonifica](#) [2 Alto Valdarno](#) [8 marzo](#)

Redazione Arezzo24



 Tweet

[riflettere"](#)



8 marzo a Sansepolcro all'insegna della cultura. Manifesti in città - Foto



Donazione in rosa, una giornata speciale

AMBIENTE

Marzo 2023

[Agricoltura in rosa al mercato di Campagna Amica di piazza Giotto](#)

[Arezzo, nuovo look per l'area San Clemente: oltre 1 milione per giardino, parcheggi, viabilità](#)

[Le donne dell'acqua: la preziosa risorsa è sempre più rosa - Foto](#)

[Parco Pertini, così non va Ar24Tv](#)

[Tecnici al lavoro sulla rete idrica di Camucia](#)

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Copyright © FULL TIME s.r.l. Tutti i diritti sono riservati.

Sede Legale: Via Cesalpino, 15 - 52100 Arezzo AR. Codice Fiscale e P.IVA: 02315130514

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Arezzo N° 4 1709/2018 del 22/06/2018

Direttore responsabile Guido Albucci

[REDAZIONE](#) | [CONTATTI](#) | [DISCLAIMER](#) | [PRIVACY](#) | [YOUTUBE](#) | [FACEBOOK](#) | [TWITTER](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Cronaca

di Verona

HOME DIRETTORE



Home > La Cronaca di Verona > Emergenza idrica, 53 milioni dal Pnrr. Inaugurato a Belfiore il sistema Leb...

La Cronaca di Verona

Archivio Articoli

Emergenza idrica, 53 milioni dal Pnrr. Inaugurato a Belfiore il sistema Leb per ottimizzare l'acqua

**Taglio del nastro con il ministro Salvini e il presidente Zaia. Il canale è
lungo 48 km**

Di Cronaca di Verona - 8 Marzo 2023

Seleziona il mese

Ottimizzare l'acqua irrigua e distribuirla senza sprechi attraverso un'infrastruttura all'avanguardia per contrastare l'emergenza idrica nelle campagne venete. Questi sono gli obiettivi dei lavori di rifacimento e impermeabilizzazione dell'intero canale a cielo aperto L.E.B-Adige Guà, che consentiranno di "recuperare" 90

milioni di metri cubi di risorsa idrica all'anno, che diventeranno 120 milioni con il completamento della seconda tranches di lavori entro il 2025. Un intervento reso ancor più necessario dai prolungati periodi di siccità e a seguito delle conseguenze della crisi climatica che stanno alterando i cicli colturali, evidenziando maggiori esigenze irrigue per mantenere la qualità del made in Italy agroalimentare e puntare ad una maggiore sovranità alimentare. A tagliare il nastro della prima opera irrigua realizzata con i fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), avvenuto oggi a Belfiore, sono stati il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini ed il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. Grande partecipazione di pubblico, di autorità e di rappresentanti delle istituzioni. Lungo 48

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

chilometri, in parte a cielo aperto (16,25 km) ed in parte in condotto sotterraneo (27,7 km), il canale Lessino Euganeo Berico (L.E.B)-Adige Guà è una delle più importanti infrastrutture irrigue d'Italia, la principale del Veneto. Preleva le acque del fiume Adige, a Belfiore, e nel suo percorso si dirama in un fitto sistema idraulico a beneficio di un comprensorio di 350mila ettari di campagne, di cui 90mila ettari irrigui, nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. L'inaugurazione odierna riguarda il primo stralcio di canale a cielo aperto lungo 4,6 chilometri da Belfiore a Veronella i cui lavori di rifacimento sono stati finanziati per 20 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito del PNRR. Gli interventi, che sono realizzabili solo nella stagione non irrigua (novembre - febbraio), interessano anche un secondo tratto lungo 8 chilometri da Veronella a Cologna Veneta completato entro il 2025. Per tale tratto l'importo finanziato è di 33 milioni di euro e la ristrutturazione consentirà un risparmio di ulteriori 30 milioni di metri cubi di acqua derivata per un totale, per l'intera opera a cielo aperto, di 120 milioni di metri cubi di acqua all'anno derivati.

E' un cantiere che ha chiuso in anticipo

Il sistema L.E.B, lo ricordiamo, è gestito dall'omonimo Consorzio di Bonifica con sede a Cologna Veneta. È un Consorzio di secondo grado in quanto costituito da tre Consorzi di Bonifica elementari: il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta con sede a San Bonifacio, il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo con sede a Este (PD), e il Consorzio di Bonifica Bacchiglione con sede a Padova. "Siamo soddisfatti e orgogliosi della conclusione del cantiere in anticipo rispetto alle previsioni progettuali nell'imminenza della riapertura delle paratoie e dell'avvio della stagione irrigua 2023.- ha detto il presidente Moreno Cavazza- Abbiamo ottimizzato un'infrastruttura esistente e fondamentale per la nostra regione. È un risultato importante raggiunto grazie alla professionalità, all'efficienza e alla dedizione del personale del Consorzio, e di tutte le persone che hanno sin qui collaborato e delle imprese cui è stato affidato l'appalto. A questo impegno si aggiunge il progetto di ricerca e sperimentazione sviluppato dal Consorzio con le Università di Verona e Padova sempre volto all'ottimizzazione dell'acqua irrigua nelle campagne. L'attività sperimentale si sta orientando anche nella valutazione di fattibilità delle potenzialità energetiche dell'infrastruttura L.E.B sia sotto il profilo fotovoltaico che di micro-idroelettrico". Per Francesco Cazzaro, presidente di ANBI Veneto: "L'importanza di questo canale risiede nell'essenza stessa dell'uso dell'acqua. Dove c'è acqua, c'è resilienza al cambiamento climatico, c'è produzione agricola di qualità, c'è vita, c'è collaborazione, cooperazione per gli obiettivi comuni, tenuta del tessuto non solo infrastrutturale ma anche sociale ed economico del territorio. Oggi il LEB rende concreta una parola che usiamo spesso senza magari ricordarne appieno il significato: sostenibilità". Il presidente Nazionale ANBI Francesco Vincenzi ha sottolineato: "Quella inaugurata oggi è un'opera pubblica, che è orgoglio della rete dei Consorzi di bonifica del Paese. È la prima realizzata con le risorse del PNRR a certificare l'efficienza del sistema per l'ambiente, l'agricoltura, l'occupazione". "E' un grande intervento e un modello di eccellenza del Veneto realizzato con i fondi del PNRR che andrà a interessare una vasta zona di quasi 100mila

ettari- ha detto il presidente della Regione Veneto Luca Zaia- È fondamentale dare l'avvio a quello che ho definito il piano Marshall per l'acqua". Gli interventi di rifacimento del canale L.E.B sono stati illustrati dal direttore del Consorzio Paolo Ambroso: "I lavori erano necessari poiché il tratto a cielo aperto, in cui si stanno eseguendo gli interventi, è stato realizzato tra il 1973 e il 1983. Oggi, grazie alle avanzate tecniche costruttive utilizzate per rendere impermeabile la struttura e agli innovativi sistemi di distribuzione dell'acqua, il rifacimento del canale permetterà di veicolare maggiori portate e garantirà al contempo una più efficace tenuta dell'infrastruttura elevandone gli standard di sicurezza".

Il problema? Immagazzinare l'acqua. Servono risorse economiche che sono state stimate in circa 3 miliardi di euro

Dopo la testimonianza del presidente di Collis Wine Group Pietro Zambon, si è svolto un confronto tra esperti moderato dal giornalista Maurizio Amoroso, vicedirettore News Mediaset, Tgcom24. L'assessore all'agricoltura del Veneto Federico Caner ha evidenziato che il vero tema è "immagazzinare l'acqua. Ora servono le risorse economiche che abbiamo stimato in circa tre miliardi di euro. Dobbiamo fare un piano strategico che coinvolga anche il settore agricolo per recuperare l'acqua e utilizzarla al meglio". Il direttore generale di ANBI Massimo Gargano ha spiegato: "I Consorzi di bonifica dimostrano ancora una volta di essere un'eccellenza del Paese, che sa progettare e spendere le risorse affidate. Averlo dimostrato oggi alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Salvini, del Presidente della Regione Veneto, Zaia, della rappresentanza delle imprese agricole e dell'Autorità di Distretto, costituisce motivo di grande soddisfazione per l'ANBI, che ripropone il Piano Laghetti, quale opportunità irrinunciabile per contrastare la siccità ed il dissesto idrogeologico." Sono intervenuti anche il segretario generale Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali Marina Colaizzi. Presente anche Attilio Toscano dell'Università di Bologna, il direttore generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Angelica Catalano. Per il settore agricolo erano presenti: il direttore di Coldiretti Veneto Marina Montedoro che ha detto "Oggi la superficie interessata dall'irrigazione ammonta a 550mila ettari, pari al 50% del territorio regionale classificato di bonifica. La maggiore ricorrenza di periodi di siccità (2003 e 2012 e 2022), da un lato, e la riduzione della disponibilità della risorsa idrica, dall'altro lato, hanno posto il sistema dei Consorzi di bonifica di fronte alla necessità di progettare sistemi irrigui in grado di reggere ai cambiamenti climatici, tant'è che i Consorzi si sono posti come obiettivo il miglioramento dell'efficienza di utilizzo dell'acqua di irrigazione: per irrigare più terreni con la stessa acqua o ridurre l'impiego, ferma restando la superficie irrigua". Il presidente di Confagricoltura Verona Alberto De Togni ha evidenziato: "Quello di oggi è l'esempio concreto e tangibile di quello che gli agricoltori hanno necessità per quanto riguarda la crisi idrica. Il L.E.B è un'opera che è stata pensata e realizzata decenni fa, ma è strategica e di grandissima utilità per il territorio. Mi auguro che nei prossimi anni vengano realizzati ulteriori interventi per il

miglioramento della gestione dell'acqua, sia per quanto riguarda l'agricoltura, che per gli usi civili". È intervenuto anche il presidente di Cia Veneto Gianmichele Passarini.

Articolo precedente

CANTIERE TAV, VIA DEL CAPITEL CHIUSA
UNA CORSIA

Prossimo articolo

IL PD NON CI STA: OPERA COSTOSA E
SORPASSATA

ARTICOLI CORRELATI**La Cronaca di Verona**

Le borse porta drenaggio

La Cronaca di Verona

"Imbandita" la tavola del riscatto.
Nella Casa Circondariale di
Montorio per la festa della donna

La Cronaca di Verona

Verona vuole gli Europei di calcio.
In corsa per l'evento sportivo del
2032



© Le Cronache Srl - Sede legale Viale Spolverini 2/A 37131, redazione Via Frattini 12/C 37121 Verona - Partita Iva 04617280237 - Telefono 045 9612761 - PEC: lecronachesrl@legalmail.it Redazione: redazione@tvverona.com - Direttore responsabile: Maurizio Battista Amministrazione: infolecronache@gmail.com

WP Twitter Auto Publish Powered By: XYZScripts.com



HOME

IN EVIDENZA

NEWS

ECONOMIA

GREEN

SPORT

SPETTACOLI

ITALIA

SERVIZI UTILI



Home > In evidenza > Canale LEB, oggi l'inaugurazione. Salvini: «L'acqua non è politica»

In evidenza Video

Canale LEB, oggi l'inaugurazione. Salvini: «L'acqua non è politica»

Taglio del nastro per il primo stralcio del canale Leb. L'inaugurazione si è tenuta oggi a Belfiore alla presenza del Ministro Salvini e del Presidente Zaia. È la prima opera irrigua in Italia realizzata con finanziamenti PNRR.

Di Redazione - 8 Marzo 2023



Ricevi DAILY GRATIS



Inaugurazione primo stralcio del canale Leb. Il taglio del nastro con Salvini e Zaia

Salvare le campagne venete dalla siccità e ottimizzare la distribuzione della risorsa idrica, in epoca di crisi climatica. Questo l'obiettivo dei **lavori nel canale LEB** avviati nel 2020, la **più grande infrastruttura irrigua del Veneto**, che consentiranno di "recuperare" 90 milioni di metri cubi di risorsa idrica all'anno, che diventeranno 120 milioni con il completamento della seconda tranches di lavori entro il 2025. I lavori del primo stralcio sono stati terminati nell'imminenza dell'avvio della stagione irrigua.

Un intervento reso ancor più necessario dati i prolungati periodi di siccità e a seguito delle

Sei un'azienda?



Rimani sempre aggiornato sulle nostre iniziative e promozioni

conseguenze della crisi climatica che stanno alterando i cicli colturali, evidenziando maggiori esigenze irrigue per mantenere la qualità del made in Italy agroalimentare.

A tagliare il nastro della prima opera irrigua realizzata con i fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), avvenuto oggi a Belfiore in provincia di Verona, sono stati il **Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini** ed il **Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia**. Grande partecipazione di pubblico, di autorità e di rappresentanti delle istituzioni.

LEGGI ANCHE: Soave, agricoltore muore schiacciato dal trattore

SEGUI LA DIRETTA



Lungo 48 chilometri, in parte a cielo aperto (16,25 km) ed in parte in condotto sotterraneo (27,7 km), il canale Lessino Euganeo Berico (L.E.B)-Adige Guà è una delle più importanti infrastrutture irrigue d'Italia, la principale del Veneto. Preleva le acque del fiume Adige, a Belfiore, e nel suo percorso si dirama in un fitto sistema idraulico a beneficio di un comprensorio di 350mila ettari di campagne, di cui 90mila ettari irrigui, nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

L'inaugurazione odierna riguarda il **primo stralcio di canale a cielo aperto lungo 4,6 chilometri** da Belfiore a Veronella i cui **lavori** di rifacimento sono stati **finanziati per 20 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito del PNRR**. Gli interventi, che sono realizzabili solo nella stagione non irrigua (novembre - febbraio), interessano anche un **secondo tratto lungo 8 chilometri** da Veronella a Cologna Veneta completato entro il 2025. Per tale tratto l'importo **finanziato** è di **33 milioni di euro** e la ristrutturazione consentirà un risparmio di ulteriori 30 milioni di metri cubi di acqua derivata per un totale, per l'intera opera a cielo aperto, di 120 milioni di metri cubi di acqua all'anno derivati.

LEGGI ANCHE: Maxi sequestro di oltre due quintali di cocaina purissima

L'intervista a Matteo Salvini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



«L'acqua non è politica: non è di destra e nemmeno di sinistra. Abbiamo dei fondi al Ministero in grado di raccogliere e istruire il nostro oro blu. Nel PNRR sul tema della dispersione idrica ho progetti da finanziare con oltre 100 milioni di euro. L'acqua è vita e non possiamo permetterci ritardi. Ci sarà un commissario per le opere in ritardo, ma se ognuno fa il suo si lavora bene», commenta così il ministro Salvini dopo l'inaugurazione.

«Si tratta di un grande intervento realizzato con i fondi del PNRR. L'intervento porterà circa **150 mila metri cubi d'acqua** e andrà a interessare l'irrigazione di oltre centomila ettari. La deficienza della disponibilità idrica impatta sul sistema ambientale, sulla sostenibilità e sull'inquinamento. Qui stiamo parlando di **oltre 600 milioni di PIL agricolo e 18 mila occupati**», così commenta invece il presidente della Regione Veneto **Luca Zaia**.

[Leggi la nostra intervista al presidente del Consorzio LEB Moreno Cavazza e il direttore Paolo Ambroso.](#)

Luca Zaia sullo stato di siccità



«È fondamentale dare vita a quello che io stesso ho definito il **Piano Marshall per la siccità**. Abbiamo innanzitutto la necessità di vedere puliti gli invasi alpini, alcuni di essi pieni di detriti al 60%. Dopodiché dobbiamo fare in modo che la rete delle cave in pianura diventi una rete di laghi e serbatoi utili all'agricoltura e all'attività umana. Infine, dobbiamo investire sulla rete irrigua».

«**Il rischio dei razionamenti è concreto**. L'attuale situazione, fortunatamente, ancora non ce li impone, poiché l'attività agricola non è ancora nel pieno del suo fiorire, quindi la primavera non è ancora arrivata. Resta il fatto che se l'acqua non dovesse arrivare, dovremo pensare a razionare».



Il canale Leb

Il sistema L.E.B è gestito dall'omonimo **Consorzio di Bonifica con sede a Cologna Veneta** in provincia di Verona. È un **Consorzio di secondo grado** in quanto costituito da tre Consorzi di Bonifica elementari: il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta con sede a San Bonifacio (VR), il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo con sede a Este (PD), e il Consorzio di Bonifica Bacchiglione con sede a Padova. Il presidente **Moreno Cavazza** in apertura di cerimonia ha **ringraziato tutte le autorità presenti**, tra cui Ministro Salvini e il presidente del Veneto Zaia, e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha permesso il rifacimento dell'opera, precisando: «Siamo soddisfatti e orgogliosi della **conclusione del cantiere in anticipo rispetto alle previsioni progettuali nell'imminenza della riapertura delle paratoie e dell'avvio della stagione irrigua 2023**. Abbiamo **ottimizzato un'infrastruttura esistente e fondamentale per la nostra regione**. È un risultato importante raggiunto grazie alla professionalità, all'efficienza e alla dedizione del personale del Consorzio, e di tutte le persone che hanno sin qui collaborato e delle imprese cui è stato affidato l'appalto. **A questo impegno si aggiunge il progetto di ricerca e sperimentazione sviluppato dal Consorzio con le Università di Verona e Padova sempre volto all'ottimizzazione dell'acqua irrigua nelle campagne**. L'attività sperimentale si sta orientando anche nella **valutazione di fattibilità delle potenzialità energetiche dell'infrastruttura L.E.B sia sotto il profilo fotovoltaico che di micro-idroelettrico**».



Ambroso, Salvini e Cavazza

Francesco Cazzaro, presidente di ANBI Veneto ha detto: «L'importanza di questo canale

risiede nell'essenza stessa dell'uso dell'acqua. Dove c'è acqua, c'è resilienza al cambiamento climatico, c'è produzione agricola di qualità, c'è vita, c'è collaborazione, cooperazione per gli obiettivi comuni, tenuta del tessuto non solo infrastrutturale ma anche sociale ed economico del territorio. Oggi il LEB rende concreta una parola che usiamo spesso senza magari ricordarne appieno il significato: sostenibilità».

Il presidente Nazionale ANBI **Francesco Vincenzi** ha sottolineato: «Quella inaugurata oggi è un'opera pubblica, che è orgoglio della rete dei Consorzi di bonifica del Paese. È la prima realizzata con le risorse del PNRR a certificare l'efficienza del sistema per l'ambiente, l'agricoltura, l'occupazione».

Gli interventi di rifacimento del canale L.E.B sono stati illustrati dal direttore del Consorzio **Paolo Ambroso**: «I lavori erano necessari poiché il tratto a cielo aperto, in cui si stanno eseguendo gli interventi, è stato realizzato tra il 1973 e il 1983. **Oggi, grazie alle avanzate tecniche costruttive utilizzate per rendere impermeabile la struttura e agli innovativi sistemi di distribuzione dell'acqua, il rifacimento del canale permetterà di veicolare maggiori portate e garantirà al contempo una più efficace tenuta dell'infrastruttura elevandone gli standard di sicurezza.** I lavori terminati nel canale sono stati realizzati in 270 giorni utili con 80 operai. Tutto il materiale preesistente delle vecchie lastre, pari a 17.900 metri cubi di inerte, è stato riutilizzato per fare lo strato drenante. Sono stati poi impiegati 287mila metri quadrati, pari a 42 campi da calcio, di geotessuti e geosintetici; 2.105.000 kg di acciaio di posa armature; 19.100 metri cubi di calcestruzzo portato 2.120 volte dalle betoniere. Insomma, un grande lavoro che siamo certi porterà un beneficio alle campagne venete».

Dopo la testimonianza del presidente di Collis Wine Group **Pietro Zambon**, si è svolto un **confronto tra esperti** moderato dal giornalista Maurizio Amoroso, vicedirettore News Mediaset, Tgcom24. L'assessore all'agricoltura del Veneto **Federico Caner** ha evidenziato che il vero tema è «immagazzinare l'acqua. Ora servono le risorse economiche che abbiamo stimato in circa tre miliardi di euro. Dobbiamo fare un piano strategico che coinvolga anche il settore agricolo per recuperare l'acqua e utilizzarla al meglio».

Il direttore generale di ANBI **Massimo Gargano** ha spiegato: «I Consorzi di bonifica dimostrano ancora una volta di essere un'eccellenza del Paese, che sa progettare e spendere le risorse affidate. Averlo dimostrato oggi alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Salvini, del Presidente della Regione Veneto, Zaia, della rappresentanza delle imprese agricole e dell'Autorità di Distretto, costituisce motivo di grande soddisfazione per l'ANBI, che ripropone il Piano Laghetti, quale opportunità irrinunciabile per contrastare la siccità ed il dissesto idrogeologico».

Sono intervenuti anche il segretario generale Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali **Marina Colaizzi** che ha sottolineato che «Dobbiamo prendere coscienza e decidere come gestire e utilizzare l'acqua che è fattore essenziale della produzione».

Presente anche **Attilio Toscano** dell'Università di Bologna, il direttore generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti **Angelica Catalano**. Per il settore agricolo erano presenti: il direttore di Coldiretti Veneto **Marina Montedoro** che ha detto «Oggi la superficie interessata dall'irrigazione ammonta a 550mila ettari, pari al 50% del territorio regionale classificato di bonifica. La maggiore ricorrenza di periodi di siccità (2003 e 2012 e 2022), da un lato, e la riduzione della disponibilità della risorsa idrica, dall'altro lato, hanno posto il sistema dei Consorzi di bonifica di fronte alla necessità di progettare sistemi irrigui in grado di reggere ai cambiamenti climatici, tant'è che i Consorzi si

sono posti come obiettivo il miglioramento dell'efficienza di utilizzo dell'acqua di irrigazione: per irrigare più terreni con la stessa acqua o ridurre l'impiego, ferma restando la superficie irrigua».

Il presidente di Confagricoltura Verona **Alberto De Togni** ha evidenziato: «Quello di oggi è l'esempio concreto e tangibile di quello che gli agricoltori hanno necessità per quanto riguarda la crisi idrica. Il L.E.B è un'opera che è stata pensata e realizzata decenni fa, ma è strategica e di grandissima utilità per il territorio. Mi auguro che nei prossimi anni vengano realizzati ulteriori interventi per il miglioramento della gestione dell'acqua, sia per quanto riguarda l'agricoltura, che per gli usi civili». È intervenuto anche il presidente di Cia Veneto **Gianmichele Passarini**.

LEGGI ANCHE: Incidente aereo a Roma, morto un pilota di origini veronesi

Ricevi il Daily! È gratis

VUOI RICEVERE OGNI SERA IL QUOTIDIANO MULTIMEDIALE VERONA DAILY?

È GRATUITO!

**CLICCA QUI E SEGUI LE ISTRUZIONI
PER RICEVERLO VIA EMAIL O WHATSAPP**

(se scegli **WhatsApp** ricorda di **salvare il numero in rubrica**)

OPPURE

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI AL CANALE TELEGRAM

TAGS [belfiore](#) [Canale Leb](#) [infrastrutture](#) [Luca Zaia](#) [matteo salvini](#)

Articolo precedente

Cosa fare a Verona e provincia dall'8 al 12 marzo 2023

Articolo successivo

Quale futuro per Fondazione Arena? Il punto a Squadra che vince



Redazione

ARTICOLI CORRELATI [ALTRO DALL'AUTORE](#)



HOME

IN EVIDENZA

NEWS

ECONOMIA

GREEN

SPORT

SPETTACOLI

ITALIA

SERVIZI UTILI



Home > Copertina > Canale LEB, oggi l'inaugurazione. Zaia: «Un intervento fondamentale»

Canale LEB, oggi l'inaugurazione. Zaia: «Un intervento fondamentale»

Viene inaugurata proprio oggi, mercoledì 8 marzo a Belfiore alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini, del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia la prima opera irrigua in Italia realizzata con finanziamenti PNRR.

Di Redazione - 8 Marzo 2023



Salvare le campagne venete dalla siccità e ottimizzare la distribuzione della risorsa idrica, in epoca di crisi climatica. Questo l'obiettivo dei **lavori nel canale LEB** avviati nel 2020, la **più grande infrastruttura irrigua del Veneto**. I lavori del primo stralcio sono stati terminati nell'imminenza dell'avvio della stagione irrigua.

SEGUI LA DIRETTA



Si tratta della **prima opera irrigua in Italia realizzata con finanziamenti PNRR** attraverso il Ministero Infrastrutture e Trasporti. Viene **inaugurata proprio oggi, mercoledì 8 marzo** a Belfiore alla presenza del **Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini**, del **Presidente della Regione Veneto Luca Zaia**, del **presidente e del direttore del Consorzio di Bonifica LEB Moreno Cavazza e Paolo Ambroso** e di altri esponenti del mondo politico e della bonifica italiana.

«Si tratta di un grande intervento realizzato con i fondi del PNRR. L'intervento porterà circa **150mila metri cubi d'acqua** e andrà a interessare l'irrigazione di oltre centomila ettari. La deficienza della disponibilità idrica impatta sul sistema ambientale, sulla sostenibilità e sull'inquinamento. Qui stiamo parlando di **oltre 600 milioni di PIL agricolo e 18mila occupati**», così commenta il presidente della Regione Veneto **Luca Zaia**.

[Leggi la nostra intervista al presidente del Consorzio LEB Moreno Cavazza e il direttore Paolo Ambroso.](#)

Luca Zaia sullo stato di siccità



«È fondamentale dare vita a quello che io stesso ho definito il **Piano Marshall per la siccità**. Abbiamo innanzitutto la necessità di vedere puliti gli invasi alpini, alcuni di essi pieni di detriti al 60%. Dopodiché dobbiamo fare in modo che la rete delle cave in pianura diventi una rete di laghi e serbatoi utili all'agricoltura e all'attività umana. Infine, dobbiamo investire sulla rete irrigua».

«**Il rischio dei razionamenti è concreto**. L'attuale situazione, fortunatamente, ancora non ce li impone, poiché l'attività agricola non è ancora nel pieno del suo fiorire, quindi la primavera non è ancora arrivata. Resta il fatto che se l'acqua non dovesse arrivare, dovremo

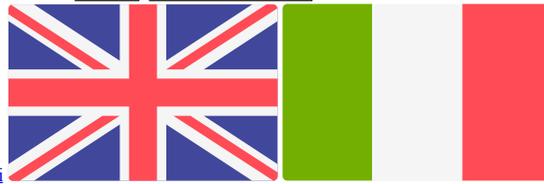
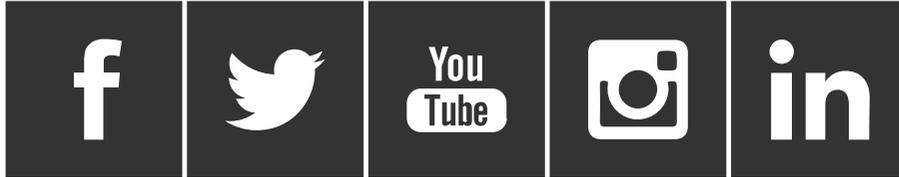
Usiamo i cookie per fornire un'esperienza più sicura e per rivolgere alcune inserzioni al pubblico giusto. Cliccando o navigando sul sito, acconsenti alla raccolta da parte nostra di informazioni tramite i cookie. Puoi anche [disattivare la personalizzazione degli annunci](#) o consultare la nostra [informativa privacy](#).



Non riceve alcun finanziamento pubblico

Direttore responsabile:

CLARA MOSCHINI



[Home](#) [Notizie](#) [Video](#) [Abbonamenti](#) [Contattaci](#)

[Home Notizie](#)

[Acque minerali e bevande](#) [Agroalimentare](#) [Alimenti infanzia](#) [Atti governativi](#) [Attualità](#) [Beverage](#) [Biologico](#) [Caffè](#) [Carni e salumi](#) [Comunicati stampa](#) [Conserve e confetture](#) [Consumi](#) [Cucina gourmet](#) [Distribuzione](#) [Dolci](#) [Economia e finanza](#) [Esteri](#) [Fiere](#) [Formaggi e latticini](#) [Frodi](#) [Gelati](#) [Glutenfree](#) [Import-export](#) [Industria](#) [Ittico](#) [Liquori](#) [Mondo Veg](#) [Oli e condimenti](#) [Ortofrutta](#) [Packaging e logistica](#) [Parlano di noi](#) [Pasta e prodotti da forno](#) [Persone](#) [Petfood](#) [Ristorazione e ospitalità](#) [Salute](#) [Sicurezza alimentare](#) [Sostenibilità](#) [Studi e ricerche](#) [Succhi di frutta](#) [Superfood](#) [Surgelati](#) [Tecnologia](#) [Tradizioni](#) [Verdure quarta gamma](#) [Video](#) [Vini](#) [Zootecnia](#)

[Abbonamenti](#) [Privacy](#) [Condizioni d'uso](#)

[Home](#) ► [Tecnologia](#)

Siccità: al via in Veneto i lavori per il sistema Leb

Servirà a contrastare l'emergenza idrica nelle campagne. Zaia e Salvini all'inaugurazione



Ottimizzare l'acqua irrigua e distribuirla senza sprechi attraverso un'infrastruttura all'avanguardia per contrastare l'emergenza idrica nelle campagne venete. Questi sono gli obiettivi dei lavori di rifacimento e impermeabilizzazione dell'intero canale a cielo aperto Leb-Adige Guà, che consentiranno di "recuperare" 90 milioni di metri cubi di risorsa idrica all'anno, che diventeranno 120 milioni con il completamento della seconda tranches di lavori entro il 2025. Un intervento reso ancor più necessario dai prolungati periodi di siccità e a seguito delle conseguenze della crisi climatica che stanno alterando i cicli colturali, evidenziando maggiori esigenze irrigue per mantenere la qualità del made in Italy agroalimentare e puntare ad una maggiore sovranità alimentare.

A tagliare il nastro della prima opera irrigua realizzata con i fondi del Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), avvenuto oggi a Belfiore in provincia di Verona, sono stati il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, **Matteo Salvini** e il presidente della Regione Veneto, **Luca Zaia**, alla presenza di autorità, rappresentanti delle istituzioni e cittadini comuni. Lungo 48 chilometri, in parte a cielo aperto (16,25 km) ed in parte in condotto sotterraneo (27,7 km), il canale Lessino Euganeo Berico (Leb) - Adige Guà è una delle più importanti infrastrutture irrigue d'Italia, la principale del Veneto. Preleva le acque del fiume Adige, a Belfiore, e nel suo percorso si dirama in un fitto sistema idraulico a beneficio di un comprensorio di 350mila ettari di campagne, di cui 90mila ettari irrigui, nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

L'inaugurazione odierna riguarda il primo stralcio di canale a cielo aperto lungo 4,6 chilometri da Belfiore a Veronella in cui lavori di rifacimento sono stati finanziati per 20 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito del Pnrr. Gli interventi, che sono realizzabili solo nella stagione non irrigua (novembre - febbraio), interessano anche un secondo tratto lungo 8 chilometri da Veronella a Cologna Veneta completato entro il 2025. Per tale tratto l'importo finanziato è di 33 milioni di euro e la ristrutturazione consentirà un risparmio di ulteriori 30 milioni di metri cubi di acqua derivata per un totale, per l'intera opera a cielo aperto, di 120 milioni di metri cubi di acqua all'anno derivati.

Il sistema Leb è gestito dall'omonimo Consorzio di Bonifica con sede a Cologna Veneta in provincia di Verona. È un Consorzio di secondo grado in quanto costituito da tre Consorzi di Bonifica elementari: il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta con sede a San Bonifacio (Vr), il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo con sede a Este (Pd), e il Consorzio di Bonifica Bacchiglione con sede a Padova.

Iml - 29842

Cologna Veneta, VR, Italia, 08/03/2023 16:28

EFA News - European Food Agency

Simili



[TecnologiaVerso le nuove frontiere dell'agricoltura digitale](#)

[Le possibilità di riduzione dell'impatto ambientale in un seminario della Fondazione Mach](#)

[Il ruolo della tecnologia digitale in agricoltura è il tema affrontato oggi alla Fondazione Edmund Mach \(Fem\) nell'ambito del seminario tenuto dal professor Bruno Basso. Presso il Palazzo della Ricerca... continua](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Oltre 14 milioni di euro di lavori fra Argenta e Conselice

Adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta

Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**.



Si tratta dei lavori di **adeguamento e**

ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e dei lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda.

Le opere sono finanziate con fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

Nel caso dei **lavori da eseguire nei Comuni di Conselice e Argenta**, il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore telecomandato per la misurazione anche distanza del volume d'acqua utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie.

L'ottenimento del finanziamento tramite fondi del Pnrr si può considerare un grande successo del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, essendo l'esito di una procedura che ha visto concorrere gli enti di bonifica dell'intero territorio nazionale.

Un elemento da rimarcare è che tutti i lavori progettati e diretti dal Consorzio si sono finora conclusi nei tempi previsti, sono stati collaudati positivamente e hanno generato economie

rispetto alla somma finanziata. Ciò non è certo frutto di circostanze fortunate, ma di una cura estrema da parte dei tecnici dell'ente. Senza una direzione lavori che ha visto la quotidiana e costante presenza nei cantieri degli operatori del Consorzio e senza un'organizzazione dell'attività per obiettivi dettati dal cronoprogramma, questo risultato non sarebbe stato possibile.

«È importante sottolineare che le opere in campo irriguo progettate, realizzate e mantenute dal Consorzio creano un enorme valore aggiunto per il territorio interessato, che, contrariamente a quanto si è portati a pensare, non è limitato al comparto agricolo», dichiara il **presidente del Consorzio Antonio Vincenzi**. «La drammatica siccità che in questi giorni è all'attenzione dei mass media nazionali e locali mette, infatti, a rischio le filiere produttive su cui si regge l'economia della Romagna Occidentale. Le recenti precipitazioni nel territorio collinare romagnolo, le immagini dello stramazzone della diga di Ridracoli fanno dimenticare che la situazione del Po, che rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva per l'irrigazione di pianura, è a dir poco allarmante. All'origine del sistema del Cer – Canale Emiliano Romagnolo, nei giorni scorsi, la quota dell'acqua nel Po era addirittura inferiore al dato rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso. E tutti ricordano quanto l'anno scorso fosse concreto il rischio di un'interruzione dei prelievi da Po, che avrebbe avuto conseguenze catastrofiche per l'ambiente e l'economia locali. In questo scenario di cambiamento climatico conclamato, assume quindi sempre più rilevanza strategica la realizzazione di opere in grado di captare la risorsa idrica quando questa è abbondante e di renderne efficiente la distribuzione, mediante condotte interrato che vadano a sostituire per questi scopi i canali in terra a cielo aperto e gli emungimenti da falda sotterranea, contribuendo in questo modo anche a un'azione di contrasto alla subsidenza. Si è valutato che la capacità di captazione in Italia è quattro volte inferiore a quella della Spagna, Paese che fronteggia problematiche analoghe di siccità. La progettualità del sistema dei consorzi di bonifica è volta a colmare questo gap, per la tenuta delle produzioni e conseguentemente del valore degli immobili».

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico)

puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!

SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



la GAZZETTA dell'Emilia

& dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Emilia / A lezione di cambiamenti climatici

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA ECONOMIA ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Mercoledì, 08 Marzo 2023 15:09

A lezione di cambiamenti climatici In evidenza

Scritto da Redazione



È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Stampa | Email | Galleria immagini

Rassegna quotidiana.

 Tweet


**Una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori
aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo**

*Siglata a Castelfranco Emilia la nuova e più ricca intesa regionale tra
l'associazione dei consorzi di bonifica del territorio e la rete degli
istituti Agrari e la rete degli istituti professionali
Enogastronomici/alberghieri*



www.synesgy.it

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione



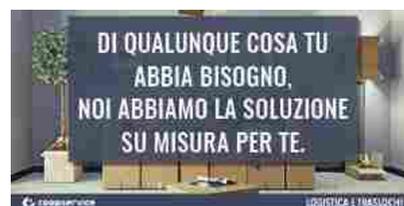
The sustainability network.



Castelfranco (Modena) – (7 Marzo 2023) - Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che **ANBI Emilia Romagna** porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la **Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER** e la **Rete degli istituti professionali Enogastronomici – alberghieri (R.E.R.I.A)**. Stamane, presso l'Aula Magna dell'**ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia (Mo)**, è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare più efficacemente e in sinergia la sfida globale e locale dei mutamenti del clima in atto, della salvaguardia dell'habitat e della biodiversità, della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, temi che oggi viviamo direttamente sulla nostra pelle e che rivestono notevole rilevanza per crescere come cittadini consapevoli e responsabili dell'ambiente circostante. I Consorzi coinvolti nel progetto sono associati alla rete di **ANBI Emilia Romagna** : **Consorzio di bonifica di Piacenza, Consorzio della Bonifica Parmense, Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, Consorzio di bonifica Burana, Consorzio di bonifica Renana, Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di bonifica della Romagna, Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, CER Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo**. La mattinata si è svolta con gli interventi dei relatori: **Maura Zini, Massimiliano Urbinati** per le due reti di scolastiche e con le conclusioni del presidente nazionale e Emilia Romagna di ANBI **Francesco Vincenzi** moderati dal giornalista **Andrea Gavazzoli**. **Subito dopo la parola è passata all'approfondimento da parte degli studenti e nel pomeriggio si è proseguita l'attività di formazione tecnica grazie al lavoro del team ANBI – composto da esperti provenienti dai consorzi di bonifica associati – che hanno aggiornato i docenti sulle tematiche specifiche nel seminario "Acqua & Territorio Docet".** *"Per ANBI Emilia Romagna – ha evidenziato Francesco Vincenzi - la formazione delle giovani generazioni e dei loro insegnanti è diventata una delle priorità da realizzare aggiornando con i contenuti tecnici più attuali coloro che saranno a breve i cittadini del nostro futuro; per questo occorre fornire loro strumenti e conoscenze adeguate al periodo non certo semplice che stiamo vivendo tutti, facendo i conti con una realtà che vede nei cambiamenti climatici la principale sfida cui far fronte: i consorzi contrastano gli effetti più critici di questi mutamenti in campo e cercano costantemente di farlo anche nelle scuole alla luce della loro esperienza diretta per questo ringrazio i due presidenti delle Reti di istituti che offrono al nostro sistema questa imperdibile opportunità".* Reti di istituti superiori che con il loro impegno contribuiscono a rendere un fatto queste articolate proposte educative. *"Le scuole agrarie ed enogastronomiche – sottolinea Maura Zini presidente della Rete Regionale degli istituti Agrari - formano i futuri professionisti della filiera agroalimentare, una delle voci più importanti dell'economia della nostra regione, e vogliono contribuire insieme ad ANBI, alla salvaguardia del territorio, delle risorse idriche, dell'agricoltura e dell'alimentazione attraverso progetti di ricerca, sperimentazione, percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e di formazione docenti sull'Agricoltura 4.0 e l'Alimentazione del futuro. La formazione non avviene solo all'interno delle aule e sempre più gli studenti hanno bisogno di testimonianze virtuose, come ANBI e le Organizzazioni Agricole, che si impegnano con professionalità e competenza per realizzare azioni concrete di contrasto al disastro ambientale, al cambiamento climatico e a favore dell'ambiente".* E i temi dell'agroalimentare, legato all'ambiente e alla salubrità è rilanciato da **Massimiliano Urbinati presidente regionali della Rete degli istituti alberghieri**: *"Lo scenario prospettico disegnato dall'Agenda 2030 vede nella nostra "Food Valley" il laboratorio ideale per la realizzazione di un modello di patto territoriale per l'Ambiente, la Salute e la valorizzazione della biodiversità proprio a partire dalla filiera formativa agroalimentare: questa è per l'appunto la sfida che le scuole agrarie e alberghiere sono pronte a raccogliere."*



FAI LA SCELTA GIUSTA



Galleria immagini





Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!

SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



la GAZZETTA dell'Emilia
& dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Ambiente Piacenza

 LOGIN

/ I vertici del Consorzio di Bonifica di Piacenza hanno iniziato gli incontri sul territorio montano partendo dalle valli Arda e Chero

[Gazzetta dell'Emilia](#) [Redazione](#) [Contatti](#) [Pubblicità e Inserzioni](#) [Lavora con noi](#)

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA **ECONOMIA** ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

[Emilia](#) [Piacenza](#) [Parma](#) [Reggio Emilia](#) [Modena](#)

[Amici Animali](#) [Salute e Benessere](#) [Nuove tecnologie](#) [Cibus On Line](#) [Dove andiamo?](#) [Dove mangiare e alloggiare](#) [Geo-Risto](#)

Mercoledì, 08 Marzo 2023 15:35

I vertici del Consorzio di Bonifica di Piacenza hanno iniziato gli incontri sul territorio montano partendo dalle valli Arda e Chero ^{In} **evidenza**



Scritto da Consorzio di Bonifica di Piacenza

È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

Stampa | Email

 Tweet


Piacenza, marzo 2023 - I vertici del Consorzio di Bonifica di Piacenza hanno avviato una serie di incontri sul territorio montano per fare il punto sulle attività effettuate e in corso, e per rinnovare l'impegno dell'ente nella difesa del suolo.

Ha aperto la riunione il presidente del Consorzio di Bonifica Luigi Bisi ribadendo la collaborazione tra gli enti: "Tra il Consorzio e i comuni la sinergia è da sempre molto stretta ed è nostra intenzione rafforzarla per rendere più sicuri e attrattivi i territori. Ci tengo a ringraziare i tecnici dell'ente per l'impegno e la passione con cui lavorano ogni giorno e per il rapporto di collaborazione che hanno costruito nel tempo con i comuni e chi vive sulle nostre montagne".

Ha poi preso la parola il direttore generale Pierangelo Carbone: "Stiamo attraversando una fase di transizione, dove grazie ai finanziamenti che sono arrivati dai ministeri possiamo rafforzare il territorio di valle sia per quanto riguarda la difesa idraulica sia per la distribuzione irrigua. Nel PNRR però non sono previsti interventi diretti sulla montagna. Rimangono quindi centrali i fondi stanziati dalla Regione Emilia Romagna anche tramite PSR. Come Consorzio, su quest'ultima linea di finanziamento, avevamo già avuto esito positivo per 31 progetti, 26 dei quali sono terminati".

Durante l'incontro hanno preso la parola i sindaci che hanno ricordato l'importanza della manutenzione ordinaria in montagna, anche a beneficio della pianura. Spesso, hanno poi ricordato gli amministratori, i comuni hanno poco personale interno, e, oltre a reperire le risorse finanziarie, è altrettanto importante avere l'appoggio di un ufficio tecnico come quello del Consorzio.

Obiettivo comune a tutti è quello di rendere più sicuro e accogliente il comprensorio montano a vantaggio di cui lo abita e di chi vorrebbe tornarci.

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"




Synesgy

The sustainability network.



Peperattolo

ibrido nato dall'unione
dei rifiuti di organico e fatto
non differenziati tra loro.



Insieme ai vertici del Consorzio erano presenti gli amministratori dei comuni di: Alseno, Carpaneto, Castell'Arquato, Lugagnano, Morfasso e Vernasca.

Il Consorzio di bonifica di Piacenza gestisce nel comprensorio montano/collinare, della superficie complessiva di circa 1.900 kmq (1.400 montagna e 500 collina), 125 km di viabilità di bonifica e 47 acquedotti rurali. Il territorio montano e collinare dell'Appennino piacentino è caratterizzato da una elevata intensità di fenomeni franosi. Il ruolo del Consorzio è volto principalmente a dare risposte, mediante attività di presidio ed intervento, ai fenomeni di dissesto idrogeologico.

In caso di eventi meteorologici particolarmente intensi, a seguito dei quali le infrastrutture viarie vengono compromesse da pericoli alla pubblica incolumità per smottamenti, cadute massi o da interruzioni alla viabilità, il Consorzio provvede ad acquisire dalla Regione Emilia - Romagna (Servizio Difesa Suolo o Agenzia di Protezione Civile) i finanziamenti necessari per realizzare gli interventi di ripristino del transito e messa in sicurezza. È poi secondo quanto stabilito da legge regionale (art. 3 della L.R. n. 7 del 6 luglio 2012) che viene programmata l'attività consortile in sinergia con il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna che si riunisce per la valutazione del piano di interventi sul dissesto idrogeologico da portare a termine con le risorse derivanti dalla contribuzione montana. E quest'ultimo è uno strumento di concertazione fondamentale per la relazione tra il territorio e le attività dell'ente perché parte da un elenco di proposte di lavori relative alla lotta al dissesto idrogeologico provenienti dalle Unioni Montane e dai comuni non compresi (nelle unioni) a cui i tecnici consortili danno seguito con sopralluoghi e relative schede di progetto complete di stima dei costi e priorità secondo cui essere eseguiti. Il programma è poi successivamente discusso e approvato.

Publicato in Ambiente Piacenza

Tag: #Regione Emilia Romagna #università #Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna #consorzi di bonifica #ANBI Emilia Romagna #alimentare #ambiente #Territorio Piacenza #Prima Pagina

Ultimi da Consorzio di Bonifica di Piacenza

- Sostenibilità ambientale e alimentare: il progetto "Acqua da Mangiare" continua con il liceo Respighi all'Università Cattolica
- Progetto didattico congiunto Sentiero del Tidone, Consorzio di Bonifica di Piacenza.
- Carenza idrica e programmazione del piano colturale: Il Consorzio di Bonifica di Piacenza raccomanda prudenza
- AlPo: obiettivo navigazione sostenibile
- Startup Competition "Il Valore dell'Acqua 4.0": otto le soluzioni proposte all'insegna di innovazione e sostenibilità

Articoli correlati (da tag)

- Capacità finanziaria, gli autotrasportatori pagano i ritardi delle Motorizzazioni in Comunicati Trasporto e Viabilità Emilia

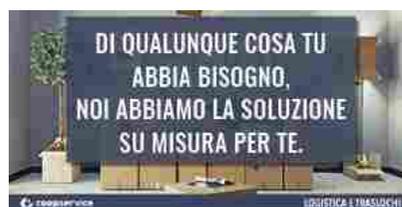
- Siccità, falda freatica in sofferenza in Emilia-Romagna fino a -80% secondo l'Osservatorio Falde di CER-ANBI in Comunicati Ambiente Emilia

- A lezione di cambiamenti climatici in Comunicati Ambiente Emilia

- Microsoft Italia e UniCredit annunciano Together4Energy in Comunicati Solidarietà Emilia

- 8 marzo, Claudia Gerini: "Mi fa paura chi non permette il pensiero libero. I governi pensano a logiche di profitto" in Costume e Società Emilia

FAI LA SCELTA GIUSTA





ECONOMIA & FINANZA

8 MARZO 2023

Consorzi di bonifica, rinnovato il contratto dei dirigenti

(di Stefano Cucco) E' stato sottoscritto il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) per i dirigenti dei Consorzi di Bonifica e di Miglioramento fondiario, che prevede un riconoscimento del 4,5% di aumento per il biennio 2021/2022, con decorrenza gennaio 2023. Lo annunciano con soddisfazione i vertici SNEBI, SINDICOB e FEDERMANAGER. A copertura dello stesso biennio viene riconosciuta una somma pari a €. 2.350,00, rapportata al periodo di servizio. L' accordo, che contiene elementi innovativi nella direzione del riconoscimento delle alte qualità dei dirigenti dei Consorzi di bonifica, costituisce anche lo strumento per un sistema consortile maggiormente performante nella direzione della sfida ai cambiamenti climatici e alla siccità.



ATER

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale
della Provincia di Verona

PUNTI VENDITA

IL POINT - ITOP
OFFICINE ORTOPEDICHE

VERONA
V.le dell'Industria, 13
045-580892
OSPEDALE
BORGO TRENTO
P.le A. Stefani, 1
045.8065040

LEGNAGO
OSPEDALE
Via Gianella, 1
0442.600361

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER:
"La Prima dell'Adige" e "En Saor"
per ricevere ogni giorno, in anteprima, le
notizie più importanti della giornata

Il Direttore del Consorzio gestisce le attività e cura il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Assemblea dei Comuni e dal Consiglio di Amministrazione secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità. I Consorzi di Bonifica sono una delle istituzioni principali per la realizzazione degli scopi di difesa del suolo, di risanamento delle acque, di fruizione e di gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale e di tutela degli assetti ambientali ad essi connessi. Ricordiamo che la bonifica è un complesso d'interventi di pubblico interesse (tecnici, igienici, demografici ed economici), finalizzati al risanamento di aree territoriali improduttive o dissestate attraverso opere e attività coordinate di trasformazione di terreni, sistemazione di flussi d'acqua e realizzazione d'infrastrutture.



consorzi di bonifica

PREV POST

< Iniziano i lavori di messa in sicurezza dei ponti di Passo Fittanze

NEXT POST

Europei di calcio 2032: Verona si candida ufficialmente >



serit
SERVIZI PER L'IGIENE
DEL TERRITORIO



CERCA

cerca

Search

ALTRE NEWS

- > Basso Veronese
- > Cultura & società
- > Degustazioni
- > Economia & Finanza
- > Editoriali & commenti
- > Erbe-Isola della Scala
- > Eventi
- > Foodyes
- > Garda-Baldo
- > In evidenza

IL GIORNALE DI VICENZA

/// VENETO /// ITALIA /// EUROPA /// MONDO

Oltre Vicenza » Veneto

/// INAUGURATO IL CANALE LEB

Siccità, Zaia: «Rischio razionamenti». Salvini: «Spingere su dighe e bonifiche»

Inaugurato il primo stralcio del canale Leb, la più grande opera irrigua del Veneto. Servirà le province di Verona, Vicenza e Padova.

08 marzo 2023



Zaia (vicino a lui il sindaco di Belfiore Albertini) e Salvini all'inaugurazione del Leb

Salvare le campagne venete dalla siccità e ottimizzare la distribuzione della risorsa idrica, in epoca di mutamenti climatici. È l'obiettivo dei lavori nel **canale Leb, la più grande infrastruttura irrigua del Veneto**, il cui primo stralcio è stato inaugurato oggi (*mercoledì 8 marzo*) a Belfiore (Verona) con la partecipazione del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini.

Si tratta della **prima opera irrigua in Italia realizzata con finanziamenti Pnrr**. Lungo 48 chilometri, in parte a cielo aperto e in parte in condotto sotterraneo, il canale Leb è la principale infrastruttura irrigua del Veneto e una delle più importanti d'Italia. **Si snoda tra le province di Verona, Vicenza e Padova** ed è alimentata dal fiume Adige, consente di veicolare l'acqua in un vasto territorio della Pianura Veneta, a beneficio di un comprensorio di 350 mila ettari, di cui 90 mila irrigui, vocati ad una produzione agroalimentare variegata e di eccellenza.

53 milioni di fondi Pnrr

«Parliamo - ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia, durante la cerimonia - di 53 milioni di fondi Pnrr, per un investimento che **porterà acqua a un territorio che vale oltre 600 milioni di Pil agricolo e 18 mila occupati**. Il Veneto è l'Eden dell'Italia, produce 350 prodotti tipici, è la seconda agricoltura italiana. L'agricoltura è vita, è una riserva strategica, perché dobbiamo parlare di sovranità alimentare, ed è un fatto identitario. In Veneto l'azienda media è di 10 ettari, quindi è gente che lavora sul serio».

LEGGI ANCHE

[Siccità, il Veneto scrive il maxi-piano per salvare i campi](#)

Siccità, Zaia mette in guardia

«Il **rischio di razionamenti è concreto**. Questa situazione non ci impone ancora razionamenti, perché l'attività agricola non è nel suo pieno fiorire. Ma se l'acqua non arrivasse avremmo necessità di razionare», ha detto Zaia, che ha proseguito: «la deficienza idrica impatta anche sulla sostenibilità ambientale e l'inquinamento, non possiamo dimenticare i Pfas. Si dia vita a quello che ho definito il **'piano Marshall' della siccità, per l'acqua**. Abbiamo la necessità di vedere puliti gli invasi alpini e fare in modo che la rete delle cave in pianura diventi una rete di laghi e di serbatoi, e infine investire nella rete irrigua, che ha dispersioni anche del 70-80%».

LEGGI ANCHE

[Gli effetti del clima impazzito. In Veneto paesaggi mai visti](#)

Salvini: «Una vergogna avere opere ferme da 40 anni»

«Dovrebbe arrivare la prossima settimana in Consiglio dei ministri il **decreto acqua** per aiutare l'Italia, gli agricoltori e gli imprenditori ad affrontare un periodo di siccità che si intravvede «e come ministero coordineremo una cabina di regia per dare impulso a dighe, invasi, laghi, bonifiche», ha detto invece il ministro Salvini.

«Ci sono alcune dighe commissariate che sono in lavorazione da più di 40 anni in questo Paese: conto l'anno prossimo di andare a chiudere questo percorso perché i nostri antenati facevano le autostrade nell'arco di pochi anni ed è una vergogna che l'Italia abbia **opere pubbliche ferme da troppo tempo anche per colpa dei signori del no**».

Canale Leb, i numeri

Lungo 48 chilometri, in parte a cielo aperto (16,25 chilometri) e in parte in condotto sotterraneo (27,7), il canale Lessino Euganeo Berico (Leb)-Adige Guà **preleva le acque del fiume Adige**, a Belfiore, e nel suo percorso si dirama in un sistema idraulico a beneficio di un comprensorio di 350 mila ettari di campagne, di cui 90 mila irrigui, nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. L'inaugurazione odierna riguarda il **primo stralcio** di canale a cielo aperto, lungo 4,6 chilometri, da Belfiore a Veronella i cui lavori di rifacimento sono stati finanziati per 20 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito del Pnrr. Gli interventi, che sono realizzabili solo nella stagione non irrigua (novembre-febbraio), interessano anche un secondo tratto lungo 8 chilometri da Veronella a Cologna Veneta, che verrà completato entro il 2025. Per tale tratto l'importo finanziato è di 33 milioni, e la ristrutturazione consentirà un risparmio di ulteriori 30 milioni di metri cubi di acqua derivata, per un totale, per l'intera opera a cielo aperto, di 120 milioni all'anno.

Il sistema Leb è **gestito dall'omonimo Consorzio di Bonifica** con sede a Cologna Veneta (Verona), costituito da tre Consorzi di Bonifica elementari: il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta con sede a San Bonifacio (Verona), il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo con sede a Este (Padova), e il Consorzio di Bonifica Bacchiglione con sede a Padova.



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

IMOLA

Imola Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali ▾

Neonato in coma Casa all'asta Senz'atetto morto Festa della donna Bimbo morto investito Isola dei famosi... ▾



8 mar 2023

Home > Imola > Cronaca > Il Cer disseterà altri campi Condutture per 14 mi...



Il Cer disseterà altri campi Condutture per 14 milioni tra il Sillaro e il Santerno

La Bonifica della Romagna Occidentale sta per aggiudicare le opere. Il presidente Vincenzi: "Ma la situazione del Po è a dir poco allarmante".

Interesseranno anche i territori di Imola e Mordano le opere di distribuzione idrica da realizzare nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Tra queste anche l'estensione della rete irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro ed il Santerno. Procedure attualmente in corso di aggiudicazione. Un investimento, finanziato coi fondi del Pnrr, da 14,25 milioni di euro per la sola porzione compresa tra Imola, Mordano e Massa Lombarda.

Il focus tecnico delle lavorazioni in area circondariale registrerà l'ampliamento della maglia distributiva in pressione in derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo nel comparto idraulico Zaniolo-Buonacquisto. Un piano che



prevederà anche la creazione della nuova centrale di pompaggio 'Viola'. Una denominazione legata a quel canale di scolo adiacente che si affiancherà nell'esercizio alla già esistente centrale 'Mordano-Bubano'.

L'ennesimo tassello operativo di un Consorzio che, fino ad oggi, ha rispettato il cronoprogramma di tutti i lavori progettati e diretti. Elementi poi collaudati positivamente che hanno generato economie rispetto alla somma finanziata. Merito dell'impegno dello staff tecnico dell'ente.

"Le opere in campo irriguo progettate, realizzate e mantenute dal Consorzio creano un enorme valore aggiunto per il territorio interessato – spiega Antonio Vincenzi, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale –. Un beneficio che non si limita al solo comparto agricolo".



A maggior ragione in un periodo di conclamata e prolungata siccità. "A rischio ci sono le filiere produttive su cui si regge l'economia della zona – continua –. La situazione del Po è, a dir poco, allarmante. All'origine del sistema del Canale Emiliano Romagnolo, nei giorni scorsi, la quota dell'acqua nel Po era addirittura inferiore al dato rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso". Occorrono strategie. "Per captare la risorsa idrica quando è abbondante e rendere efficiente la distribuzione – conclude Vincenzi –. Ideali le condotte interrato al posto dei canali in terra a cielo aperto e gli emungimenti da falda sotterranea. Un contributo all'azione di contrasto alla subsidenza".

Mattia Grandi



© Riproduzione riservata



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

"Gherardi imprenditore dell'anno"
Premiato per l'olio di Varignana

Cronaca

Partiti i cantieri di Open Fiber: tra poco la Rete sarà super-veloce

Cronaca

Poesie, canzoni e convivialità Tutti in campo contro la violenza

Cronaca

L'Autodromo si tinge di rosa Women Motor per il lavoro E in pista i test di guida sicura

Cronaca

Marchignoli, il ricordo Le parole di Panieri "Punto di riferimento e fonte di ispirazione"

Territori » Est veronese

/// BELFIORE

Inaugurato il canale Leb: obiettivo, salvare le campagne venete dalla sete

È il primo stralcio della più grande opera irrigua del Veneto, la prima in Italia realizzata con finanziamenti del Pnrr: 53 milioni di fondi. Il secondo tratto, da Veronella a Cologna Veneta, verrà completato entro il 2025

08 marzo 2023



Il canale Leb inaugurato a Belfiore (Dienne)

Salvare le campagne venete dalla siccità e ottimizzare la distribuzione della risorsa idrica, in epoca di mutamenti climatici. È l'obiettivo dei lavori nel canale **Leb, la più grande infrastruttura irrigua del Veneto**, il cui **primo stralcio è stato inaugurato oggi a Belfiore** con la partecipazione del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Si tratta della prima opera irrigua in Italia realizzata con **finanziamenti Pnrr**.

Le caratteristiche dell'opera

Lungo **48 chilometri**, in parte a cielo aperto e in parte in condotto sotterraneo, il canale Leb è la principale infrastruttura irrigua del Veneto e una delle più importanti d'Italia. Si snoda **tra le province di Verona, Vicenza e Padova** ed è alimentata dal fiume Adige, consente di veicolare l'acqua in un vasto territorio della Pianura Veneta, a beneficio di un comprensorio di 350 mila ettari, di cui 90 mila irrigui, vocati ad una produzione agroalimentare variegata e di eccellenza.

«Parliamo - ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia, durante la cerimonia - di **53 milioni di fondi Pnrr**, per un investimento che porterà acqua a un territorio che vale oltre 600 milioni di Pil agricolo e **18 mila occupati**. Il Veneto è l'Eden dell'Italia, produce 350 prodotti tipici, è la seconda agricoltura italiana. L'agricoltura è vita, è una riserva strategica, perchè dobbiamo parlare di sovranità alimentare, ed è un fatto identitario. In Veneto l'azienda media è di 10 ettari, quindi è gente che lavora sul serio».

Lungo 48 chilometri, in parte a cielo aperto (16,25 chilometri) e in parte in condotto sotterraneo (27,7), il **canale Lessino Euganeo Berico (Leb)-Adige Guà** preleva le acque del fiume Adige, a Belfiore, e nel suo percorso si dirama in un sistema idraulico a beneficio di un comprensorio di 350 mila ettari di campagne, di cui 90 mila irrigui, nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

Il primo stralcio e i futuri lavori

L'inaugurazione odierna riguarda il primo stralcio di canale a cielo aperto, **lungo 4,6 chilometri**, da Belfiore a Veronella i cui lavori di rifacimento sono stati finanziati per 20 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito del Pnrr.

Gli interventi, che sono realizzabili solo nella stagione non irrigua (novembre-febbraio), interessano anche un **secondo tratto lungo 8 chilometri da Veronella a Cologna Veneta**, che verrà completato entro il 2025. Per tale tratto l'importo finanziato è di 33 milioni, e la ristrutturazione consentirà un risparmio di ulteriori 30 milioni di metri cubi di acqua derivata, per un totale, per l'intera opera a cielo aperto, di 120 milioni all'anno.

Il sistema Leb è gestito dall'omonimo Consorzio di Bonifica con sede a Cologna Veneta (Verona), costituito da tre Consorzi di Bonifica elementari: il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta con sede a San Bonifacio (Verona), il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo con sede a Este (Padova), e il Consorzio di Bonifica Bacchiglione con sede a Padova.

© Riproduzione riservata

siccità

Prima Pagina

La prima pagina di oggi

Consorzio di Bonifica, iniziati gli incontri in montagna. “Collaborazione tra enti”



1 ora fa



I vertici del Consorzio di Bonifica di Piacenza hanno avviato una serie di incontri sul territorio montano per fare il punto sulle attività effettuate e in corso, e per rinnovare l'impegno dell'ente nella difesa del suolo.

Ha aperto la riunione il presidente del Consorzio di Bonifica **Luigi Bisi** ribadendo la collaborazione tra gli enti: “Tra il Consorzio e i comuni la sinergia è da sempre molto stretta ed è nostra intenzione rafforzarla per rendere più sicuri e attrattivi i territori. Ci tengo a ringraziare i tecnici dell'ente per l'impegno e la passione con cui lavorano ogni giorno e per il rapporto di collaborazione che hanno costruito nel tempo con i comuni e chi vive sulle nostre montagne”.

Ha poi preso la parola il direttore generale **Pierangelo Carbone**: “Stiamo attraversando una fase di transizione, dove grazie ai finanziamenti che sono arrivati dai ministeri possiamo rafforzare il territorio di valle sia per quanto riguarda la difesa idraulica sia per la distribuzione irrigua. Nel PNRR però non sono previsti interventi diretti sulla montagna. Rimangono quindi centrali i fondi stanziati dalla Regione Emilia Romagna anche tramite PSR. Come Consorzio, su quest'ultima linea di finanziamento, avevamo già avuto esito positivo per 31 progetti, 26 dei quali sono terminati”.

Durante l'incontro hanno preso la parola i sindaci che hanno ricordato l'importanza della manutenzione ordinaria in montagna, anche a beneficio

della pianura. Spesso, hanno poi ricordato gli amministratori, i comuni hanno poco personale interno, e, oltre a reperire le risorse finanziarie, è altrettanto importante avere l'appoggio di un ufficio tecnico come quello del Consorzio.

Obiettivo comune a tutti è quello di rendere più sicuro e accogliente il comprensorio montano a vantaggio di cui lo abita e di chi vorrebbe tornarci.

Insieme ai vertici del Consorzio erano presenti gli amministratori dei comuni di: Alseno, Carpaneto, Castell'Arquato, Lugagnano, Morfasso e Vernasca.

Il Consorzio di bonifica di Piacenza gestisce nel comprensorio montano/collinare, della superficie complessiva di circa 1.900 kmq (1.400 montagna e 500 collina), 125 km di viabilità di bonifica e 47 acquedotti rurali. Il territorio montano e collinare dell'Appennino piacentino è caratterizzato da una elevata intensità di fenomeni franosi. Il ruolo del Consorzio è volto principalmente a dare risposte, mediante attività di presidio ed intervento, ai fenomeni di dissesto idrogeologico.

In caso di eventi meteorologici particolarmente intensi, a seguito dei quali le infrastrutture viarie vengono compromesse da pericoli alla pubblica incolumità per smottamenti, cadute massi o da interruzioni alla viabilità, il Consorzio provvede ad acquisire dalla Regione Emilia – Romagna (Servizio Difesa Suolo o Agenzia di Protezione Civile) i finanziamenti necessari per realizzare gli interventi di ripristino del transito e messa in sicurezza. È poi secondo quanto stabilito da legge regionale (art. 3 della L.R. n. 7 del 6 luglio 2012) che viene programmata l'attività consortile in sinergia con il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna che si riunisce per la valutazione del piano di interventi sul dissesto idrogeologico da portare a termine con le risorse derivanti dalla contribuzione montana. E quest'ultimo è uno strumento di concertazione fondamentale per la relazione tra il territorio e le attività dell'ente perché parte da un elenco di proposte di lavori relative alla lotta al dissesto idrogeologico provenienti dalle Unioni Montane e dai comuni non compresi (nelle unioni) a cui i tecnici consortili danno seguito con sopralluoghi e relative schede di progetto complete di stima dei costi e priorità secondo cui essere eseguiti. Il programma è poi successivamente discusso e approvato.

© Copyright 2023 Editoriale Libertà

[CRONACA](#)[PIACENZA](#)[PROVINCIA](#)

LIBERTÀ

Sfoglialibertà di oggi

Abbonati a Libertà

Contatti

Gestione cookie

Altrimedia Informazioni utili per la tua
pubblicità

Libertà.it testata registrata al n. 704 del
registro dei periodici del Tribunale di
Piacenza.

Editoriale LIBERTÀ S.p.A.

Telefono: 0523-393939

Sede legale: via Benedettine, 68 - 29121

Piacenza

C.F. P.IVA e Registro Imprese di Piacenza:

01447930338

REA: PC 163204

Capitale Sociale Euro 840.000,00 i.v.

© Libertà.it - Tutti i diritti riservati. - Powered by Valuebiz - NOTE LEGALI - Cookie policy - INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Siccità, inaugurata la prima opera irrigua con i fondi PNRR: è il rifacimento del canale Lessinio Euganeo Berico

È stata ristrutturata la prima opera irrigua con i fondi del PNRR: il canale Lessinio Euganeo Berico, in Veneto. Vediamo perché è importante.

Francesco Castagna • 8 Marzo 2023

GREEN • NATURA • DIFESA DELL'AMBIENTE

Lo avevano promesso e lo hanno fatto. In Veneto i [consorzi di bonifica](#), ovvero gli enti pubblici che garantiscono l'uso, la tutela e il risparmio delle acque a scopo agricolo e la regimazione e sicurezza idraulica del territorio sono riusciti a portare a termine la prima grande opera realizzata con i fondi del PNRR: il rifacimento di una tratta del canale **Lessinio Euganeo Berico**.



Canale LEB foto ANBI

Si tratta del principale canale irriguo del **Veneto**. Con i suoi **44 km** di lunghezza circa, il L.E.B. serve un comprensorio di 350.000 ettari, dei quali più di 140.000 rappresentano la **superficie** totale **irrigabile** e circa 100.000 rappresentano la superficie attualmente irrigata. Situato nei pressi di **Belfiore**, a Verona, questo canale è fondamentale per il **sostentamento** e **l'attività** di chi lavora nelle campagne in questo vasto territorio del Veneto.

La prima fase dell'intervento della tratta del **Canale LEB**, che si è conclusa l'8 marzo, ha interessato 4km a cielo aperto. Ora è il turno del secondo tratto dei lavori, che questa volta riguardano un'area di 16 km. Il termine fissato per i lavori è il **2025**.

Quest'opera è stata finanziata dal **PNRR** con **53 milioni** di euro. Fondi messi a disposizione che fanno parte della Missione 2 del PNRR ("Rivoluzione verde e transizione ecologica"), nella Componente 4 ("Tutela del territorio e della risorsa idrica"). Lo scopo è quello di **ridurre** gli **sprechi** e le **perdite**, interagendo sulle **infrastrutture idriche**. L'opera infatti, secondo quanto riporta il Ministero delle infrastrutture, "ermetterà di recuperare oltre **150 milioni** di metri cubi di **acqua**, con effetti di salvaguardia dell'ambiente, tutela delle risorse idriche e un determinante sostegno alla produzione agricola".



Conclusa la prima tratta del Canale LEB (**Lessinio-Euganeo-Berico**), che ha interessato 4 km a cielo aperto, sono iniziati anche i lavori del secondo tratto, per ulteriori 16 km, che dovrebbero essere ultimati nel **2025**.

Quest'opera permetterà di recuperare oltre 150 milioni di metri cubi di acqua, con effetti di salvaguardia dell'ambiente, tutela delle risorse idriche e un determinante sostegno alla produzione agricola.

Nell'area della **regione** infatti, grazie a quest'opera, si coltivano ogni giorno **mais**, cereali e produzioni made in Italy molto pregiate, come la mela dell'Adige, i vigneti, le colture di

asparago, radicchio e patate. In tutto, grazie a quest'opera, riescono a lavorare circa 18mila addetti del settore. Si tratta quindi di un'arteria importante, che si snoda tra le province di **Verona**, Vicenza, Padova ed è alimentata dal fiume Adige.



Credit foto [ANBI-Consortio LEB](#)

Ma intervenire su opere del genere non è abbastanza, se nel frattempo non vengono pianificati interventi di raccolta dell'acqua attraverso gli **invasi**.

"Come sempre, il primo intervento necessario è ottimizzare l'esistente. Così, in attesa delle scelte della **Cabina di Regia** appena insediata dal **Governo** per nuove opere infrastrutturali indispensabili a contrastare **l'emergenza idrica**, i Consorzi di bonifica stanno costantemente operando sull'efficientamento della rete idraulica, a partire dalle autostrade dell'acqua, cioè le grandi aste irrigue, indispensabili al made in Italy agroalimentare", ha detto Francesco Vincenzi, Presidente **ANBI**.

Credit foto: [ANBI](#)



...solo numeri uno!



SEI IN: Home » NEWS » MUGELLO » Mugello, il punto sui lavori di bonifica per la prevenzione idrogeologica: i dettagli

MUGELLO

Mugello, il punto sui lavori di bonifica per la prevenzione idrogeologica: i dettagli

Di REDAZIONE — 8 marzo 2023 Nessun commento

Condividi Tweet Google+



Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e Unione Montana dei Comuni del Mugello confermano il consueto impegno per la manutenzione e la cura dei fiumi anche per il 2023: sono 1200 km i corsi d'acqua presidiati e mantenuti ogni anno con l'attività in amministrazione diretta degli uffici e del personale della bonifica ma anche grazie alla collaborazione di tanti imprenditori forestali, agricoli ed edili del territorio a cui vanno 900, 120 e 190 mila euro l'anno di affidamenti.

La conferma arriva dall'approvazione del Piano Attività di Bonifica (PAB) 2023 da parte della Regione Toscana, strumento grazie al quale si conferma l'importanza della prevenzione e tutela del territorio in tempi di fenomeni atmosferici ormai sempre più estremi e localizzati nel tempo e nello spazio.

"Anche in Mugello si realizza il virtuoso modello toscano della difesa del suolo - ha commentato il Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino - che nelle zone collinari e montane si realizza in collaborazione tra il Consorzio e i locali uffici dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello. Qui la manutenzione si fa particolarmente orientata alla cura delle fasce riparie fluviali, con esecuzione di diradamenti selettivi orientati alla sicurezza idraulica, ma rispettosi dell'ambiente perché orientati alle tecniche selvicolturali di ringiovanimento e riqualificazione delle alberature presenti."

RIASCOLTA IL NOTIZIARIO LOCALE



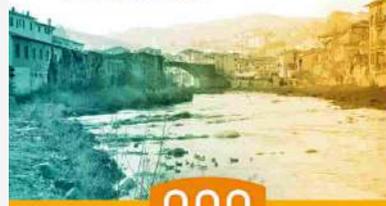
RICERCA

Cerca ...

Cerca

BCC

Un ponte per la nostra comunità.



BCC Pontassieve
facciamo strada insieme

PIZZERIA FRANCESCANI

i Francescani
PIZZA A TAGLIO

VICANO



CRONACA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

TELEREGGIO

GUIDA TV



Home » Città • Cronaca » Le falde acquifere reggiane le più "deperate" in Emilia Romagna

Le falde acquifere reggiane le più "deperate" in Emilia Romagna

8 marzo 2023



L'Enza in secca (foto di archivio)

Il deficit nel nostro territorio è pari a - 80% rispetto alla media del periodo. A seguire, le situazioni più complicate riguardano Modena (- 57%) e Parma (-50%). I dati sono stati raccolti dall'osservatorio falde dell'Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni

REGGIO EMILIA – Falde acquifere sotterranee in sofferenza in tutta la regione, ma in particolare modo nel nostro territorio. La nostra provincia risulta quella con le condizioni più critiche: il deficit delle falde freatiche nel nostro territorio è pari a - 80% rispetto alla media del periodo. Un dato cresciuto sensibilmente rispetto all'ultima rilevazione eseguita a dicembre quando il valore riscontrato era del - 52% sempre rispetto alla media storica del periodo. Dopo Reggio le situazioni più complicate riguardano Modena (- 57%) e Parma (-50%).

I dati sono stati raccolti dall'Osservatorio Falde dell'Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni.

Reggio Emilia

emergenza siccità

falde acquifere

ULTIME NEWS

- 12:14 "A Reggio Emilia forte recrudescenza della...
- 11:22 Le falde acquifere reggiane le più...
- 10:48 Libri, Gualmini presenta il suo "Mamma Europa"...
- 10:42 Verso Reggiana - Entella: sono già 3mila...
- 10:35 Giornata del rene: esami gratuiti al centro...
- 10:30 Festa della donna, la Reggiana invita Katia...

[» Tutte le ultime news](#)

ON-DEMAND

VIDEO

FOTO

TG



"A Reggio Emilia forte recrudescen... della violenza di



Reggio Emilia, guarda le previsio... meteo di giovedì 9



Tg Reggio, martedì 7 marzo 2023

[» VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND](#)

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella pagina: [Privacy Policy](#).
Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, si acconsente all'uso dei cookie.



[Ho capito](#) [Privacy policy](#)

CRONACA ▾ ECONOMIA SPORI CULTURA ▾ SPECIALI ▾ SABATO SERA TV BLOG ▾

CULTURA E SPETTACOLI 8 Marzo 2023

SHARE

Con i milioni del Pnrr la Bonifica amplia la rete per portare l'acqua del Cer ai campi



Sono in corso le procedure di aggiudicazione di due opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Si tratta dell'adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e dei lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei territori comunali di Imola, Mordano e Massa Lombarda. Tutte opere finanziate con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Per quanto riguarda i lavori tra Imola, Mordano e Massa Lombarda si tratta dell'ampliamento della rete distributiva in pressione in derivazione dal Cer (Canale emiliano romagnolo) nel comparto idraulico Zaniolo-Buonacquisto, tra Sillaro e Santerno. È prevista anche la realizzazione di una nuova centrale di pompaggio, denominata Viola, come l'omonimo canale di scolo adiacente, che si affiancherà all'esistente centrale di pompaggio Mordano-Bubano. Dati i tempi dei cantieri legati al Pnrr, si stima che la stipula dei contratti con le imprese esecutrici e la consegna dei lavori potranno avvenire nel prossimo mese di maggio. (r.e.)

Nella foto: il Canale emiliano romagnolo

ACQUA BONIFICA ECONOMIA SABATO SERA

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *



SCARICA L'APP GRATUITA DI SABATO SERA



ABBONATI AL SABATO SERA



LIBERO /

TECNOLOGIA

Cerca in Tecnologia

CERCA



REGISTRATI



MAIL



COMMUNITY



ACCOUNT

[NEWS](#) [ANDROID](#) [APPLE](#) [DIGITAL LIFE](#) [TV PLAY](#) [HOW TO](#) [GUIDE ALL'ACQUISTO](#) [PMI E INDUSTRIA 4.0](#) [SICUREZZA INFORMATICA](#) [ALTRO](#)
[HOME](#) | [SCIENZA](#)

Fonte foto: 123RF

SCIENZA

È riapparso in Italia: non lo si vedeva da 500 anni

Il castoro è tornato a popolare l'Italia dopo la bellezza di mezzo millennio: a individuarlo sono stati alcuni operai sulle sponde del Tevere

8 Marzo 2023



Denti affilati e pronunciati e una passione sconfinata per il legno. Il castoro è forse uno degli animali che risultano più simpatici per questi suoi tratti distintivi, peccato che nel nostro paese sia stato impossibile ammirarne uno dal vivo. Ci si è sempre dovuti accontentare di film o buffi cartoni animati, ma non bisogna disperare.

Questa specie, infatti, è tornata improvvisamente a popolare [le sponde del fiume Tevere](#), un evento che non accadeva da ben mezzo millennio. Come è stato possibile un cambiamento del genere? Anzitutto, bisogna precisare che l'avvistamento è avvenuto nei pressi di Arezzo ed è stato quasi casuale.

Ottica Rolin



Intervista ad Ivan Meli

Il segreto del successo: l'attenzione al cliente

[LEGGI](#)

Ti potrebbero interessare



SCIENZA

"È in arrivo un nuovo Big Bang": l'universo finirà in un botto?



SCIENZA

Un'altra importante scoperta in Egitto: ritrovati antichi resti di



SCIENZA

Rivoluzione mondo auto: arrivano le nuove batterie



SCIENZA

È stata individuata una nuova galassia: questa ha i "tentacoli"

La difficile sopravvivenza del castoro

Il castoro di cui si sta parlando è stato notato dagli operai di un consorzio di bonifica che dovevano effettuare un intervento proprio in prossimità della parte toscana del **Tevere**. Sono poi arrivate delle conferme da parte dell'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue). Occorre ora intervenire con la massima cautela perché si tratta di una specie protetta, in base a quanto previsto dalla direttiva europea "Habitat". Finora la sua sopravvivenza è stata messa a repentaglio dal continuo sfruttamento. A fare gola sono stati **la sua pelliccia**, di valore inestimabile, la carne e persino l'olio.

La diffusione nel nostro paese, in particolare nelle zone centrali e meridionali, è alquanto incerta, dunque non si possono azzardare statistiche ufficiali da questo punto di vista. Il ritorno del castoro è comunque **una notizia da interpretare in maniera positiva**. Fatta eccezione per alcune parti dell'Italia centrale, al Nord diversi esemplari sono giunti in modo naturale, come conseguenza dell'espansione delle varie popolazioni presenti in altre nazioni (la confinante Austria in primis). Spesso si è puntato sulle **immissioni non pianificate**, ma questo ritorno improvviso è la conferma che bisognava soltanto pazientare. Ma di quale specie si tratta nello specifico?

Dove vive oggi il castoro

Il castoro che è tornato a popolare le sponde aretine del Tevere non è altro che un *Castor fiber*, tra i più grandi roditori in assoluto per quel che concerne l'Europa e il continente asiatico. Questo mammifero è presente da ben tre milioni di anni sulla Terra, con una diffusione marcata nel nostro paese a **partire dal XVII secolo**. All'inizio del '900, però, era rimasto soltanto in Francia, Norvegia e Bielorussia, un declino che ha reso inevitabile la reintroduzione. Al giorno d'oggi, le zone in cui è maggiormente presente sono quelle del Rodano, del Danubio e parte della Scandinavia. Tra i programmi più intensi di questo tipo ci sono quelli che riguardano nazioni britanniche, come ad esempio il Galles e la Scozia.

Tra l'altro, le abitudini di questo animale sono **a dir poco particolari**. Di solito il castoro ama vivere in coppia e ogni singolo esemplare riesce a occupare **13 ettari di territorio**, per la precisione in un'area umida. Sceglie un "partner" per tutta la vita a differenza di altre specie. La prudenza e la riservatezza sono due tratti caratteristici del suo comportamento e di solito lo si può vedere in azione **di notte**. In realtà il legno e i rametti non sono il suo pasto principale come si potrebbe credere, visto che preferisce cibarsi di una importante varietà di piante.

Leggi anche

[Un insetto gigante che credevano estinto è riapparso: la scoperta](#)

[Riapparsa dopo 60 anni: anche se tutti la credevano estinta](#)

[Un antichissimo insediamento è stato riportato alla luce](#)

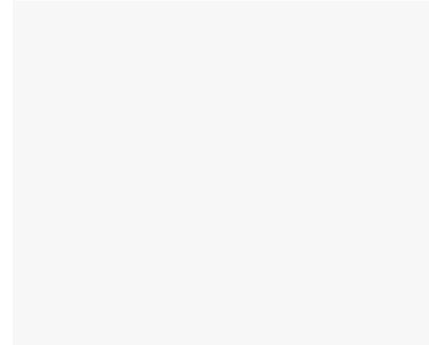
[Queste creature hanno dei geni particolari e sconosciuti che le aiutano a evolversi](#)

[Perché tutti stanno parlando di questo straordinario ritrovamento: cosa hanno scoperto](#)



SCIENZA

Hanno trovato un modo per decifrare la più ampia raccolta di



I più letti di Libero Tecnologia



SCIENZA

Stanno invadendo le spiagge italiane: ma cosa sono?



APP

WhatsApp si arrende alla UE: cosa cambia per tutti noi



TV PLAY

Come funziona Moviedome IT, la piattaforma per vedere



SCIENZA

Li chiamano i "giganti estinti": un nuovo dettaglio è emerso su



ANDROID

Galaxy S22 Ultra al minimo storico: lo sconto è esagerato